

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26") DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 1 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

RIFACIMENTO MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO) - GALLESE DN 650 (26"), DP 75 bar

INDAGINE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche

Rev.	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato	Data
1	Emissione per permessi	M.R.Picuti M.Albanesi	L.Gaudenzi	A.Spadacini	31/01/2020
0	Emissione per commenti	M.R.Picuti M.Albanesi	L.Gaudenzi	A.Spadacini	20/12/2019

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 2 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	DESCRIZIONE DEL TRACCIATO.	5
3.	RICERCA BIBLIOGRAFICA E ARCHIVISTICA.	6
4.	RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA (FIELD SURVEY)	8
5.	DOSSIER	10
	5.1 Viabilità e infrastrutture antiche	10
	5.2 Introduzione storico-archeologica al territorio di Plestia (Colfiorito di Foligno-Serravalle di Chienti)	12
6.	BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE	35
7.	VISIBILITÀ	39
8.	INDAGINI GEOGNOSTICHE	40
	8.1. Le indagini dirette	40
	8.2. Le indagini indirette	49
9.	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	60
10.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	61
11.	ALLEGATI	63

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26") DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 3 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

1. PREMESSA

Il metanodotto in rifacimento tra le località di Colfiorito di Foligno, in provincia di Perugia, e di Gallese, comune della provincia di Viterbo, attraversa per la maggior parte della sua lunghezza un ampio tratto dell'Umbria centro-meridionale. Il tracciato avvia nel triangolo di Regione Umbria che si incunea nella provincia marchigiana alle pendici del Monte Trella, entrando dopo soli 200 m circa nel comune di Serravalle di Chienti (MC), da cui esce km 2+100 circa; oltre tale linea, il metanodotto di progetto rientra in ambito umbro fino a Otricoli, addentrandosi solo per pochi chilometri nel territorio sabino più occidentale.

Nelle fasi preliminari dello studio sono state indagate anche aree esterne al tracciato, allo scopo di valutare i percorsi migliori relativamente al rischio archeologico.

La trincea di scavo per la posa del metanodotto, a sezione trapezoidale, raggiungerà di norma i 2,15 m circa di profondità, così da garantire una copertura sopratubo di 1,5 m; maggiori approfondimenti potranno essere effettuati in aree cantiere particolari, quali all'ingresso o all'uscita delle trivellazioni per il passaggio della condotta in modalità *trenchless*, o nei tratti in cui sarà necessario garantire una copertura maggiore della condotta. In merito ai tratti *trenchless*, si specifica che tale modalità di intervento è stata in alcuni casi adottata per abbattere il rischio archeologico in presenza di aree fortemente indiziate (rischio archeologico esplicito o certo).

L'ampiezza dello scavo alla base è pari a 1,25 m circa, aumentando man mano che si sale in superficie fino a raggiungere un'ampiezza massima di circa 5 m. Anche in questo caso alcune aree cantiere prevedranno scavi più ampi.

Lo sviluppo totale del tracciato, di circa 109 km più i ricollegamenti, riguarda territori geomorfologicamente differenziati e occupati da più popolazioni, la cui identità inizia a definirsi a partire dall'età del Ferro.

Il popolamento in epoca preistorica e storica di tali aree non è solo disomogeneo per le caratteristiche proprie delle varie aree, ma anche diversamente noto per la tipologia degli studi effettuati o per la realizzazione di grandi opere che, a seguito dell'intercettazione di nuovi siti, ha implementato la documentazione archeologica.

Lo stato delle conoscenze e le caratteristiche del tracciato hanno consigliato di incentrare il dossier sulla schedatura puntuale ed esaustiva dei siti prossimi al metanodotto, dai quali derivano il potenziale e il rischio archeologico dell'opera, con l'inserimento di introduzioni storico-archeologiche che, più che riproporre in modo pedissequo la storia degli insediamenti nelle varie epoche, mirassero alla contestualizzazione dei siti censiti (da letteratura e da ricognizioni) nel contesto antico di riferimento. Il particolare contesto di Colfiorito di

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 4 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

Foligno, le cui pertinenze antiche, relative al distretto plestino, sono oggi suddivise tra Marche e Umbria, ha indotto ad inserire, nel dossier marchigiano, anche dati relativi al territorio antico ricadenti nella regione Umbria ma necessari a ricostruire il quadro del popolamento antico e, di conseguenza, il potenziale archeologico del territorio interessato dalle opere nonché il rischio archeologico delle stesse. Stesso criterio è stato adottato per le indagini geognostiche eseguite.

Una sezione specifica è stata dedicata alla viabilità antica, elemento di continuità tra i territori, con la quale il tracciato del metanodotto spesso interferisce.

La numerazione delle schede distingue le emergenze note (sito Sn) e le aree di dispersioni di fitti individuate tramite *survey* (sito Rn).

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26") DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 5 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

2. DESCRIZIONE DEL TRACCIATO.

Il percorso, con partenza dal margine meridionale del Piano del Casone, compreso negli altipiani di Colfiorito (quota m 800 ca. slm), a partire dalla KP 0+215 lambisce le pendici settentrionali e occidentali del Monte Trella (comune di **Serravalle di Chienti**), correndo per poco più di un chilometro a est della strada comunale Rio di Cesi, che attraversa poco prima dell'imbocco della galleria Palude della nuova S.S. 77 Var. Foligno. Prima di entrare in territorio umbro, alla KP 2+120, percorre l'estremo lembo settentrionale del piano di Cesi e Popola da cui esce in direzione nord il Rio Cesi, che funge da confine tra le due regioni.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 6 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

3. RICERCA BIBLIOGRAFICA E ARCHIVISTICA.

Le attività di ricerca per la valutazione del rischio archeologico hanno previsto la consultazione delle principali **monografie** e degli **articoli scientifici** relativi ai territori interessati dall'opera; lo studio è stato effettuato con criterio topografico, tenendo conto dell'estensione e delle pertinenze dei territori occupati dai vari popoli in epoca protostorica e preromana e dei municipi e delle colonie in epoca romana.

Una parte di approfondimento è stata dedicata allo studio della viabilità antica, per il tramite di studi specifici relativi alla Flaminia e alla viabilità in epoca tardo-antica e alto-medievale. Lo studio si è avvalso anche dell'analisi della toponomastica e micro-toponomastica e degli studi specifici sulla centuriazione, per i quali si rimanda alla Bibliografia essenziale.

Lo studio ha previsto, quando possibile, la consultazione degli **Archivi storici e correnti** delle Soprintendenze archeologiche per i territori interessati (SABAP Umbria e Marche) e la diretta consultazione dei funzionari di zona per un riscontro ulteriore sui dati inediti.

Per l'individuazione dei siti archeologici del tratto marchigiano è stata consultata la tavola 17 della **CAM, Carta Archeologica delle Marche**, accessibile *on line* tramite il sito della Regione Marche (<http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica-Genio-Civile/Paesaggio/-TAV17-LOCALITA-DI-INTERESSE-ARCHEOLOGICO-CARTOGRAFICAMENTE-DELIMITATE>).

L'aggiornamento dei dati forniti dalla Carta con i ritrovamenti effettuati durante i lavori di realizzazione della S.S. 77 Variante, che hanno implementato la conoscenza di questa parte del territorio in epoca antica, è stato condotto attraverso la consultazione del database della relativa agli scavi della Direzione Generale Archeologia del MIBACT (<http://www.archeologia.beniculturali.it/index.php?it/142/scavi>) comprendenti le schede di sito elaborate successivamente agli interventi dall'Associazione Archeolog Onlus (<http://www.archeologonlus.org/archeologia/ritrovamenti>). Finalizzata al censimento di siti inediti individuati mediante ricognizione è stata infine la consultazione *on line* delle VIArch prodotte per il nuovo elettrodotto RTN 150 kv Foligno-Camerino (<https://va.minambiente.it/File/Documento/210750>) e per il rimodellamento morfologico di una terreno in località Colleluce di Serravalle di Chienti, ancora nell'ambito delle opere della S.S. 77 Variante, quest'ultima con imprecisione nella localizzazione di almeno un sito (documento LO703_A2_E_P_GENER_00_CAN_REL_056_A, dal sito MINAmbiente).

Relativamente all'Umbria, il principale strumento di consultazione è stata la **CAU, Carta Archeologica dell'Umbria**, elaborata dalla SABAP Umbria e dalla Regione Umbria nell'ambito del Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) redatto nel 2010 da Regione Umbria, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare e presentato nel 2015. In merito ai vincoli "diretti" e "indiretti", disciplinati dal titolo II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, gli stessi sono

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 7 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

stati riportati negli elaborati attraverso la consultazione dell'Archivio della Soprintendenza ABAP Umbria e indicati secondo la numerazione interna all'Ufficio. A integrazione di quanto mancante nella CAU, l'indagine ha potuto usufruire del database **Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra**, creato dal censimento e dallo studio dei beni archeologici compresi in 10 dei 17 comuni sotto la giurisdizione dell'allora Comunità montana dei Monti Martani, Serano e Subasio (Giano dell'Umbria, Massa Martana, Campello sul Clitunno, Spoleto, Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Cannara, Nocera Umbra, Spello, Valtopina, Bevagna, Castel Ritaldi, Foligno, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Trevi), con la collaborazione della SABAP Umbria (2015) (<https://www.montagneaperte.it/blog/itinerari-nella-storia/>). Anche in questo caso, la documentazione ha riunito i dati derivanti dai vari Piani regionali e provinciali e dallo spoglio della bibliografia di settore per gli anni successivi al 2000, nonché dell'Archivio Corrente della Soprintendenza archeologica. Per il Comune di Foligno, nel database sono confluiti anche i risultati della Ricognizione dei siti d'altura del Comune di Foligno, condotta con la direzione scientifica della Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Umbria (1998-1999).

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26") DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 8 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

4. RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA (FIELD SURVEY)

La ricognizione archeologica ha lo scopo di integrare la carta di distribuzione crono-tipologica dei siti utili alla ricostruzione storica di un territorio attraverso ispezioni visive della fascia di territorio direttamente interessata dal progetto. Essa viene effettuata direttamente sul campo e serve a individuare siti archeologici rilevando le tracce lasciate sul terreno dalla frequentazione antropica, siano esse strutture murarie o aree di frammenti fittili e ceramici.

L'indagine lungo il tracciato del metanodotto in progetto è stata condotta a partire dal 18 dicembre 2018 fino al 19 gennaio 2019, percorrendo a piedi l'intero percorso (109 km + collegamenti). Un supplemento d'indagine è stato effettuato nei primi giorni del febbraio 2019, con lo scopo di investigare alcune varianti in corso d'opera, mentre la ricognizione nel tratto marchigiano (pendici occidentali del Monte Trella e area del Rio Cesi) è stata condotta alla fine di ottobre del 2019.

La ricerca si è avvalsa di una duplice base:

- cartografica, costituita dalla Carta Tecnica Regionale scala 1:10.000 fornita dalla Techfem s.p.a., sulla quale era stato sovrapposto il tracciato del metanodotto, integrata dalla base I.G.M. in scala 1:25.000;
- satellitare, con caricamento del tracciato in formato kmz su mappa tramite dispositivo GarminGPSmap 66st e I-Phone.

L'esplorazione è stata condotta in maniera sistematica e uniforme lungo tutto il tracciato, per un'ampiezza di 100 m di larghezza baricentrica alla traccia del metanodotto, fatti salvi gli impedimenti oggettivi imposti dalla presenza di recinzioni che hanno impedito l'accesso in alcune delle aree interessate.

L'attività è stata eseguita nel periodo dell'anno migliore per le indagini tramite survey, poiché i terreni sono generalmente arati e le nuove colture, laddove presenti, sono ancora allo stato germinale, garantendo una buona visibilità della superficie. L'integrazione di indagine, condotta in autunno, ha trovato ancora alcuni campi incolti, altri con copertura a prativo.

Le ricognizioni hanno interessato boschi, pascoli, seminativi, aree piantumate (essenzialmente oliveti e vigneti) incorrendo, di volta in volta, in gradi diversi di visibilità: maggiore nel caso dei seminativi, minore nel caso di boscaglia, incolti e piantumazione con colture erbosa al fondo.

Nei sopralluoghi è stata prestata particolare attenzione alla presenza di materiali - romani - di riutilizzo in opera nelle murature di casali e fattorie disseminati per la campagna, che possono testimoniare la vicinanza di aree archeologiche antiche, utilizzate come cave di materiale.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26") DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 9 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

La ricognizione è stata preceduta dall'analisi delle fotografie satellitari tramite Google Earth, attraverso la quale sono state ricercate sul terreno tracce (soilmarks e cropmarks) che segnalassero la presenza di emergenze archeologiche sepolte.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26") DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 10 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

5. DOSSIER

5.1 Viabilità e infrastrutture antiche

Il metanodotto incontra, lungo il suo percorso, tracciati antichi, in alcuni casi di origine preistorica, normati e monumentalizzati in epoca romana.

Via Plestina

La strada che risalendo la bassa valle del Menotre, tributario del Topino (comune di Foligno), raggiungeva gli altipiani di Colfiorito, occupati in età storica dagli Umbri Plestini, era uno dei più importanti tracciati viari dell'Italia centrale. Il ritrovamento, lungo il suo percorso, di materiali sporadici, aree di frequentazione e/o stanziamento di epoca preistorica a partire dalla Valle Topina (area di Viale Ancona) fino al confine marchigiano (Serravalle di Chienti) attesta l'antichità del percorso che, superando il valico di Colfiorito (q. 828), costituiva uno dei collegamenti tra l'area appenninica umbra e il litorale adriatico e che, a partire dall'età del Bronzo, venne presidiato mediante la creazione di insediamenti stabili (area del Monte Trella). Il controllo del valico montano, associato allo sfruttamento delle aree agricole circostanti il *Lacus Plestinus*, si palesa nei ritrovamenti effettuati all'interno della necropoli plestina, dove materiali d'importazione etrusca e greca databili a partire dalla fine del VI secolo a.C. vanno riferiti alla duplice direzione degli scambi tra l'area adriatica e quella tirrenica.

La Plestina si distaccava dal tracciato che verrà riutilizzato al momento della costruzione della via Flaminia nell'area di Vescia, tra *Fulgina* (Foligno) e *Forum Flaminii* (San Giovanni Profiamma) e, dopo aver toccato *Plestia* (Colfiorito di Foligno), passando probabilmente per l'area di Sostino e La Franca, arrivava a *Camerinum* (Camerino), da dove proseguiva presumibilmente verso *Sentinum* (Sassoferrato) e *Sena Gallica* (Senigallia), sulla costa adriatica. Come sembrano confermare i ritrovamenti archeologici, un secondo ramo correva probabilmente lungo la valle del fiume Chienti.

In ragione dei collegamenti già attivi, la strada dovette avere un ruolo di primo piano anche al momento della conquista romana dell'Umbria, quando Roma, prima di addentrarsi in territorio nemico, tra il 310 e il 308 a.C. volle stipulare dei trattati per assicurarsi l'appoggio di due comunità chiave, quelle di *Camerinum* e di *Otriculum* (Otricoli), collocate, rispettivamente, nel cuore dell'Umbria appenninica e lungo il confine meridionale.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 11 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

Via della Spina.

Alle pendici del Monte Trella la via Plestina era connessa a un antico itinerario intramontano, sfruttato per il trasferimento delle greggi, che collegava *Plestia* con il centro umbro, poi colonia latina, di *Spoletium* (Spoleto). La rilevanza del tracciato anche per scopi militari è ipotizzata anche dal suo utilizzo durante la Seconda Guerra Punica per l'assedio di Spoleto, quando Annibale cercò una via alternativa alla Flaminia.

Ancora in parte percorribile - tranne un breve tratto all'altezza della località Val Castellana e Bianchelle, la via della Spina avvia dall'area della pieve di S. Maria di Pistia, dove si localizzavano un insediamento dell'età del Ferro e, successivamente, la città romana, e da qui si dirige verso Popola e Verchiano. Raggiunto Ponte San Lazzaro (q. 706), dal nome dell'*hospitium* sorto al servizio della strada, percorrendo la valle del fosso di Terne e di Piedicammoro, prosegue attraverso le omonime località. Ai piedi dell'agglomerato de Le Vene (q. 836) la strada segue il corso del torrente Spina, da cui prendono il nome la via e le frazioni Spina Vecchia (q. 919) e Spina Nuova (q. 869). Le due località sono ai lati opposti del passo di San Pietro e San Paolo, che la via attraversa raggiungendo la quota di 936 metri; da qui la strada torna a scendere verso Passo d'Acera (q. 553), fino a raggiungere la valle Umbra in vista di Spoleto. Qui, nell'area di Bazzano la Spina incrocia il tracciato ricalcato dal diverticolo orientale della via Flaminia.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26") DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 12 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

5.2 Introduzione storico-archeologica al territorio di *Plestia* (Colfiorito di Foligno-Serravalle di Chienti)

Il territorio comunale di Serravalle di Chienti ricadeva, in epoca antica, nelle pertinenze degli Umbri plestini, popolazione definitasi a partire dall'Età del ferro negli altipiani di Colfiorito di Foligno e nei territori limitrofi, dove già nell'Età del bronzo il popolamento era ben radicato. Per tale motivo, un inquadramento dei siti interessati dal passaggio del metanodotto in rifacimento e relativi oggi alla regione Marche è necessariamente centrato sul sito di Colfiorito di Foligno, presso il quale sorge il centro demico degli Umbri Plestini, *Plestia*, appunto, poi municipio romano, da localizzarsi nell'area di santa Maria di Plestia, al confine tra Umbria e Marche.

Il tracciato di progetto avvia immediatamente a sud dell'area urbana di *Plestia* (KP 0+000), municipio romano appartenente alla tribù *Oufentina* fondato, nel Piano del Casone, in una zona già in parte occupata dagli insediamenti della prima età del Ferro dagli Umbri *Plestini*, in corrispondenza di un incrocio nevralgico per la viabilità di questo comparto montano fin da età preistorica. Qui si incontravano infatti i percorsi ricalcati dalla via *Plestina*, dalla via per *Camars/Camerino*, dal diverticolo per *Nuceria/Nocera Umbra* e dalla via della Spina, diretta nel territorio della colonia latina di *Spoletium/Spoletto* e da uno dei tracciati che, attraverso la valle Sant'Angelo e Pievevitorina, la metteva in collegamento col distretto sabino di *Nursia/Norcia*.

Il popolamento in epoca preistorica, legato all'importanza del valico montano di Colfiorito e alla disponibilità di acqua, risulta sfuggente e meglio noto per il versante marchigiano confinante col territorio di Colfiorito (resti fossili di Colle Curti e Cesi, manufatti del Paleolitico superiore a Fonte delle Mattinate); i recenti scavi per la realizzazione della S.S. 77 Variante hanno tuttavia fornito dati sulla presenza umana in età eneolitica alle pendici settentrionali del Monte Trella, col ritrovamento di una fossa con materiali di industria litica e ceramici, e a Casette di Cupigliolo, con una sepoltura plurima, mentre lungo la bretella di collegamento tra lo svincolo della S.S. 77 Var e Colfiorito risulta indagata una capanna.

Le attestazioni riguardanti l'Età del Bronzo si dislocano, per quanto finora noto, alle pendici del Monte Trella, in prossimità del tracciato del metanodotto, mentre i villaggi della prima Età del Ferro sembrano addensarsi lungo le sponde meridionali dell'antico *Lacus Plestinus* che occupò, fino all'epoca romana, gli altipiani carsici di Colfiorito: in vocabolo Capannaccia, nell'area urbana di *Plestia*, a Fonte Formaccia di Taverne (MC).

Nella fase fraposta tra gli abitati umbri più antichi e la nascita del centro di *Plestia*, contestuale alla romanizzazione del territorio plestino (IV-V secolo), forse per cambiamenti delle condizioni climatiche e dunque di occupazione delle aree altimetricamente basse, gli insediamenti si spostano sulle alture che emergono dal Piano del Casone, dal Piano di Colfiorito e dal Piano di Ricciano e si muniscono di fortificazioni (vallo e aggere) facendo "sistema": attorno al centro maggiore, di Monte Orve, si dislocano vari castellieri che controllano gli

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26") DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 13 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

accessi nel Piano del Casone della via Plestina, alcuni dei quali interessati dal passaggio del metanodotto. All'incrocio tra la *Plestina* e la *via Nucarina* (area del cimitero di Colfiorito) viene attivata la grande necropoli, utilizzata tra la prima Età del ferro e la fase della romanizzazione, mentre un nucleo di sepolture a circolo, appartenenti a personaggi di rango elevato, è stato recentemente individuato lungo la bretella di collegamento tra lo svincolo della S.S. 77 Var e Colfiorito, nei pressi del tracciato del metanodotto.

Del centro romano di *Plestia*, realizzato di nuovo in pianura, sono stati parzialmente indagati il foro con alcuni edifici pubblici e, al limite settentrionale dell'area urbana, presso il *Lacus Plestinus*, il santuario dedicato alla dea Cupra, fondato in epoca umbra e attivo almeno fino alla prima età imperiale. Tutta l'area è sottoposta a vincoli (di tipo diretto e indiretto) con decreto MIBAC.

I materiali di epoca romana rinvenuti in quota attorno ai castellieri in occasione delle ricognizioni (R1-7), così come gli insediamenti indagati presso il Rio Cesi e a La Franca, assieme ad altri individuati tutt'intorno ai Piani, attestano la presenza di fattorie e l'intenso sfruttamento agricolo della zona.

Una flessione nell'occupazione del territorio si osserva per l'epoca tardo-antica, con l'abbandono del centro urbano di *Plestia*. La presenza di aree di sepoltura di epoca longobarda nel limitrofo territorio nocerino (Collecroce), l'importanza della basilica di Santa Maria di Pistia e la menzione di *Plestia* nelle fonti letterarie relative all'epoca alto-medievale lasciano tuttavia immaginare l'esistenza di insediamenti e aree funerarie anche per la fase del ducato longobardo di Spoleto, cui Colfiorito apparteneva, e una lacuna nella documentazione archeologica dovuta alla fortuità dei ritrovamenti.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 14 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

Schede

SITO S1

L'ampia area soggetta a vincolo comprende i settori pertinenti agli insediamenti dell'età del Ferro e della fase umbra, al municipio romano di *Plestia* e al santuario di Cupra; dei tre, solo il settore S1a rientra in carta e risulta prossimo al tracciato:

S1a

- **Regione:** Umbria.
- **Provincia:** Perugia.
- **Comune:** Foligno.
- **Località:** Colfiorito.
- **Denominazione:** Santa Maria di Pistia.
- **Latitudine:** 43° 01' 48".
- **Longitudine:** 12° 54' 13".
- **Altitudine (m. s.l.m.):** q. 760.
- **Vincoli archeologici:** area soggetta a vincolo diretto NCTV 0048 e indiretto NCTV 0049.
- **Descrizione:** strutture pertinenti a un edificio pubblico (basilica?), a una *domus*, a un sacello dei *Lares Publici*, a *terme* e a un *foro pecuario* localizzato presso la chiesa di Santa Maria di Pistia l'abitato di epoca romana (seconda metà I sec. a.C.- IV sec. d.C.), sovrapposto in parte a uno degli insediamenti della prima età del Ferro degli Umbri Plestini (IX-VII sec. a.C.). Sebbene la reale estensione del municipio di *Plestia* sia tuttora da appurare, studi di carattere topografico e l'analisi delle fotografie aeree hanno delimitato un'area urbana grossomodo rettangolare lambita a nord dalla S.S. 77, all'interno della quale incrociano via del Casalone e via Plestia, intersezione presso la quale è posizionato il foro.

Una dispersione di fittili di epoca romana (tegole e ceramica) è stata rilevata nei fondi agricoli da cui prende avvio il tracciato principale del metanodotto; difficile dire se questi siano riferibili al trasporto di materiale durante le coltivazioni nelle aree esterne al perimetro urbano o a sepolture poste lungo la strada in uscita dal municipio verso sud-est, che si ricollegava alla via della Spina per *Spoletium* (Spoleto).

Un'ampia dispersione di frammenti fittili e ceramici ad altissima concentrazione è stata individuata nei terreni attraversati dalla derivazione che si distacca dal tracciato principale in direzione nord fino a raggiungere e ad attraversare la strada per Taverne. In questa zona, già nota in passato alla letteratura scientifica e alle autorità competenti la quantità enorme di reperti, fatti riaffiorare anche delle recenti arature, denota la presenza certa di edifici d'epoca romana.

- **Tipologia:** insediamento, centro urbano.
- **Epoca di frequentazione:** prima età del Ferro, epoca romana.
- **Bibliografia:** L. Sensi, *Gli ottoviri di Plestia*, in *Bollettino Storico della città di Foligno*, 14, 1990, pp. 455-461; L. Sensi, in *Enciclopedia dell'Arte Antica* II, Suppl. 4, 1971-1994, pp. 387 - 388, s.v. *Plestia*; L. Bonomi Ponzi, in AA.VV., *Dorsale Appenninica centro-nord. Ricerche per la progettazione di una rete di itinerari turistici e ecologici*, Perugia 1994, pp. 68, 156, nn. 229, 234, 289; L. Bonomi Ponzi, *La necropoli di Colfiorito di Foligno*, Perugia 1997; *Fulginates e Plestini popolazioni antiche nel territorio*

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 15 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

di Foligno, *Mostra archeologica*, Foligno 1999; Bonomi Ponzi, S. Occhilupo, A. Scaleggi, *Una domus del Municipio di Plestina a Colfiorito di Foligno (Perugia)*, in F. Morondini, F. Rossi (a cura di), *Domus romane: dallo scavo alla valorizzazione. Atti del Convegno, "Scavo, conservazione e musealizzazione di una domus di età imperiale*, Milano 2005, pp. 187-196; F. Bettoni, M.R. Picuti (a cura di), *La montagna di Foligno. Itinerari tra Flaminia Lauretana*, Spello 2007 pp. 215-218; R. Perna, R. Rossi, V. Tubaldi, *Scavi e ricerche nell'antica Plestia*, in *Picus*, 31, 2011, pp. 103-168 ([https://u-pad.unimc.it/retrieve/handle/11393/70586/1778/115.%28U-GOV%2C%2070586%29 Plestia PICUS%202011 Perna%20300.pdf](https://u-pad.unimc.it/retrieve/handle/11393/70586/1778/115.%28U-GOV%2C%2070586%29%20Plestia%20PICUS%202011%20Perna%20300.pdf)); S. Occhilupo, *L'apparato decorativo dei pavimenti della domus di Plestia (Regio VI)*; L. Bonomi Ponzi, *Plestia tardoantica (Colfiorito)*, in A. Bravi (a cura di), *Aurea Umbria. Una regione nell'età dell'Impero al tempo di Costantino* (Bollettino per i beni culturali dell'Umbria, Quaderno, 6), Viterbo 2012, pp. 290-292; M.L. Manca, A. Menichelli (a cura di), *MAC Museo archeologico di Colfiorito: guida, Foligno 2014*; M.R. Picuti, *schede nn. 198-199*, in Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio (a cura di), *Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra*, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> (carta in stampa, Spoleto-Valtopina, 2015).

- **Distanza dal tracciato:** il sito si trova a 600 m circa a nord del tracciato, mentre il limite dell'area vincolata 400 m a nord.

S1b

- **Regione:** Umbria.
- **Provincia:** Perugia.
- **Comune:** Foligno.
- **Località:** Colfiorito.
- **Denominazione:** La Capannaccia.
- **Latitudine:** 43° 02' 07".
- **Longitudine:** 12° 54' 04".
- **Altitudine (m. s.l.m.):** q. 758.
- **Vincoli archeologici:** area soggetta a vincolo diretto NCTV 0048 e indiretto NCTV 0049.
- **Descrizione:** il più importante santuario degli Umbri Plestini, dedicato alla dea Cupra, un luogo di culto in uso dal V al I secolo a.C., era localizzato sulle sponde dell'antico *lacus Plestinus*, oggi Piano di Casone, all'incrocio tra le antiche vie per *Noukria-Nuceria* (Nocera Umbra), *Spoletium* (Spoleto), *Fulginia* (Foligno), la strada diretta al litorale adriatico e quella alla Valle Sant'Angelo verso *Nursia*. Del santuario rimangono bronzetti votivi e materiale ceramico di epoca umbra, quattro iscrizioni su lamina bronzea (IV secolo a.C.), frammenti di terrecotte architettoniche (IV-III sec. a.C.) pertinenti alle strutture templari solo parzialmente rimesse in luce.
- **Tipologia:** luogo di culto.
- **Epoca di frequentazione:** V-I sec. a.C.
- **Bibliografia:** L. Bonomi Ponzi, in AA.VV., *Dorsale Appenninica centro-nord. Ricerche per la progettazione di una rete di itinerari turistici e ecologici*, Perugia 1994, p. 155; L. Bonomi Ponzi, *I santuari*, in *Fulginates e Plestini popolazioni antiche nel territorio di Foligno*. Catalogo della mostra, Foligno 1999, pp. 16-17; M.L. Manca, A. Menichelli (a cura di), *MAC Museo archeologico di Colfiorito: guida, Foligno 2014*; F. Bettoni, M.R. Picuti (a cura di), *La montagna di Foligno. Itinerari*

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 16 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

tra *Flaminia Lauretana*, Spello 2007, pp. 217-218; M.R. Picuti, *scheda n. 269*, in *Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio* (a cura di), *Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra*, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> (carta in stampa, Spoleto-Valtopina, 2015).

S1c

- **Regione:** Umbria.
- **Provincia:** Perugia.
- **Comune:** Foligno.
- **Località:** Colfiorito.
- **Denominazione:** La Capannaccia.
- **Latitudine:** 43° 01' 51".
- **Longitudine:** 12° 54' 14".
- **Altitudine (m. s.l.m.):** q. 758.
- **Vincoli archeologici:** area soggetta a vincolo diretto NCTV 0048 e indiretto NCTV 0049.
- **Descrizione:** lungo le sponde dell'antico lago plestino, oggi Piano del Casone, era localizzato un piccolo villaggio di cui rimangono buche di palo pertinenti alla struttura perimetrale di capanne e materiale ceramico. Una parte dell'insediamento è stato recentemente indagato (2018).
- **Tipologia:** insediamento.
- **Epoca di frequentazione:** prima età del Ferro.
- **Bibliografia:** L. Bonomi Ponzi, *Il territorio plestino nell'età del ferro*, in *Fulginates e Plestini popolazioni antiche nel territorio di Foligno*. Catalogo della mostra, Foligno 1999, p. 9; M.L. Manca, A. Menichelli (a cura di), *MAC Museo archeologico di Colfiorito: guida, Foligno 2014*; F. Bettoni, M.R. Picuti (a cura di), *La montagna di Foligno. Itinerari tra Flaminia Lauretana*, Spello 2007, p. 217; M.R. Picuti, *scheda n. 270*, in *Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio* (a cura di), *Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra*, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> (carta in stampa, Spoleto-Valtopina, 2015); M. Albanesi, *VI Arch Loc. Capannaccia, Azienda Caponera, Archivio SABAP Umbria 2018*.

SITO S2

- **Regione:** Marche.
- **Provincia:** Macerata.
- **Comune:** Serravalle di Chienti.
- **Località:** Taverne.
- **Denominazione:** Monte Trella, pendici nord.
- **Latitudine:** 43° 01' 32".
- **Longitudine:** 12° 54' 14".
- **Altitudine (m. s.l.m.):** q. 765.
- **Descrizione:** l'ampia area indagata in occasione delle indagini per la realizzazione della S.S. 77 Var (3600 mq) ha restituito oltre 500 buche per palo pertinenti alla palificata perimetrale di quattro capanne

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 17 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

di forma rettangolare absidata, di palizzate o strutture minori, oltre a strutture quadrangolari interpretate come ricoveri per animali.

- **Tipologia:** insediamento.
- **Epoca di frequentazione:** tarda età del Bronzo-prima età del Ferro.
- **Bibliografia:** archivio SABAP Marche;
<http://www.archeologonlus.org/archeologia/ritrovamenti/serravalle-di-chienti-area-2-insediamento-tarda-eta-del-bronzo-prima-eta-del-ferro/>.
- **Distanza dal tracciato:** 180 m a nord-est.

SITO S3

- **Regione:** Umbria.
- **Provincia:** Perugia.
- **Comune:** Foligno.
- **Località:** Colfiorito.
- **Denominazione:** svincolo S.S. 77 Var.
- **Latitudine:** 43° 01' 35''.
- **Longitudine:** 12° 53' 58''.
- **Altitudine (m. s.l.m.):** q. 760.
- **Descrizione:** durante la realizzazione della S.S. 77 Var., immediatamente a ovest del ramo A dello svincolo per Colfiorito, è stata individuata un'ampia area funeraria comprendente 75 tombe a inumazione, di cui 13 a circolo, che una prima analisi colloca nell'ambito del VI secolo a.C. Il settore di necropoli pertinente all'abitato degli Umbri Plestini risulta aver occupato un'area di insediamento preistorico di età non meglio precisata, di cui rimangono buche di palo pertinenti a strutture.
- **Tipologia:** insediamento, necropoli.
- **Epoca di frequentazione:** epoca preistorica, umbra.
- **Bibliografia:** <http://www.archeologonlus.org/archeologia/ritrovamenti/colfiorito-di-foligno-sito-u3/>.
- **Distanza dal tracciato:** 550 m a nord-ovest.

SITO S4

- **Regione:** Umbria.
- **Provincia:** Perugia.
- **Comune:** Foligno.
- **Località:** Colfiorito.
- **Denominazione:** Svincolo S.S. 77 Var. Foligno – Ramo B.
- **Latitudine:** 43° 01' 23''.
- **Longitudine:** 12° 54' 03''.
- **Altitudine (m. s.l.m.):** q. 776.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26") DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 18 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

- **Descrizione:** alla profondità di circa m 1,40 dal piano di campagna è stata individuata una buca scavata nel substrato geologico argilloso, riempita da frammenti di ceramica di impasto grezzo non tornito, spezzoni di calcare locale ed ossi di animale, tra i quali parte di un palco di cervo. La presenza di strumenti litici e schegge di lavorazione in selce hanno consentito di attribuire la struttura ad età neo-eneolitica. Viene segnalata l'obliterazione della fossa e del paleo-suolo relativo ad uno spesso strato di torba, totalmente privo di materiale antropico, ricondotto a cambiamenti delle condizioni ambientali dell'area.
- **Tipologia:** fossa.
- **Epoca di frequentazione:** età neo-eneolitica.
- **Bibliografia:** <http://www.archeologonlus.org/archeologia/ritrovamenti/colfiorito-di-foligno-sito-u6-2/>.
- **Distanza dal tracciato:** 80 m a nord-ovest.

SITO S5

L'area archeologica individuata durante i lavori per la realizzazione della S.S. 77 Var si articola in due settori, uno pertinente a una necropoli, il secondo a un abitato:

S5a

- **Regione:** Marche.
- **Provincia:** Macerata.
- **Comune:** Serravalle di Chienti.
- **Località:** Taverne.
- **Denominazione:** Monte Trella, pendici nord-ovest.
- **Latitudine:** 43° 01' 22".
- **Longitudine:** 12° 53' 57".
- **Altitudine (m. s.l.m.):** q. 765.
- **Descrizione:** della necropoli sono state individuate dieci sepolture a inumazione, di cui una a tumulo, con ricco corredo in bronzo, osso, ambra, riconducibili all'età del Ferro. A poca distanza dalle tombe 4 e 5 è stato indagato un fossato con sezione a "U", sul fondo del quale sono stati rinvenuti numerosi frammenti ceramici (olte stamnoidi).
In prossimità della necropoli sono venute alla luce fosse con tracce di attività di combustione e scarsi frammenti di ceramica d'impasto; lo scavo ha inoltre evidenziato resti di una struttura, identificabili con una capanna dell'età del Bronzo.
Allo sfruttamento agricolo dell'area in epoca romana va infine ricondotto un ampio paleo-canale con ceramica nel riempimento.
- **Tipologia:** necropoli.
- **Epoca di frequentazione:** età del Ferro.
- **Bibliografia:** <http://www.archeologonlus.org/archeologia/ritrovamenti/serravalle-di-chienti-area1-necropoli/> archivio SABAP Marche;
- **Distanza dal tracciato:** 100 m a nord-ovest.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 19 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

S5b

- **Regione:** Marche.
- **Provincia:** Macerata.
- **Comune:** Serravalle di Chienti.
- **Località:** Taverne.
- **Denominazione:** Monte Trella, pendici nord-ovest.
- **Latitudine:** 43° 01' 25".
- **Longitudine:** 12° 53' 54".
- **Altitudine (m. s.l.m.):** q. 765.
- **Descrizione:** in prossimità della necropoli sono venute alla luce fosse con tracce di attività di combustione e scarsi frammenti di ceramica d'impasto; lo scavo ha inoltre evidenziato resti di una struttura, identificabili con una capanna dell'età del Bronzo.
Allo sfruttamento agricolo dell'area in epoca romana va infine ricondotto un ampio paleo-canale con ceramica nel riempimento.
- **Tipologia:** insediamento.
- **Epoca di frequentazione:** età del Bronzo, età del Ferro, epoca romana.
- **Bibliografia:** archivio SABAP Marche;
<https://www.archeologonlus.org/archeologia/ritrovamenti/serravalle-di-chienti-area1-insediamento/>.
- **Distanza dal tracciato:** 250 m a nord-ovest.

SITO R1

- **Regione:** Umbria.
- **Provincia:** Perugia.
- **Comune:** Foligno.
- **Località:** Colfiorito.
- **Denominazione:** Il Monte, pendice est.
- **Latitudine:** 43° 01' 28".
- **Longitudine:** 12° 53' 45".
- **Altitudine (m. s.l.m.):** q. 773.
- **Descrizione:** lungo le pendici del Monte di Colfiorito rivolte all'abitato dell'antica Plestia e tagliate alla base dal Rio Cesi è stata individuata una modesta concentrazione di fittili di epoca romana (essenzialmente tegole), forse esito di scivolamento, che potrebbe far supporre la presenza di un insediamento a monte, dove è già localizzato un castelliere ma dove gli scavi per il gasdotto SNAM in esercizio non hanno portato alla segnalazione di siti.
- **Tipologia:** insediamento rustico (?).
- **Epoca di frequentazione:** epoca romana.
- **Bibliografia:** inedito.
- **Distanza dal tracciato:** 370 m a nord-ovest.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26") DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 20 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048



Figura 1. Veduta generale del terreno dalla quale si evidenzia la modesta visibilità del fondo.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 21 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048



Figura 2. Frammento fittile d'epoca romana.

SITO R1/var 1

- **Regione:** Marche.
- **Provincia:** Macerata.
- **Comune:** Serravalle di Chienti.
- **Località:** Colfiorito-Cesi.
- **Denominazione:** Monte Trella, pendici occidentali.
- **Latitudine:** 43° 00' 53''.
- **Longitudine:** 12° 53' 31''.
- **Altitudine (m. s.l.m.):** q. 777.
- **Descrizione:** lungo le pendici occidentali del Monte Trella e il tracciato dell'antica via della Spina, attuale SP96, in vista del Rio Cesi, è stato individuato un frammento di laterizio dall'impasto piuttosto grezzo presumibilmente d'epoca preromana, che, visto il suo isolamento sembra forse scivolato dall'alto; ciò farebbe ipotizzare la presenza di un insediamento a monte, dove è già localizzato un castelliere o ad altre presenze archeologiche poste a metà altezza.
- **Tipologia:** insediamento (?).
- **Epoca di frequentazione:** epoca preromana.
- **Bibliografia:** inedito.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26") DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 22 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

- **Distanza dal tracciato:** presumibilmente a monte del tracciato.
- 30.10.2019



Figura 3 Veduta generale del terreno dalla quale si evidenzia l'ottima visibilità del fondo.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 23 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048



Figura 4. Frammento d'impasto d'epoca protostorica.

SITO S6

- **Regione:** Umbria.
- **Provincia:** Perugia.
- **Comune:** Foligno.
- **Località:** Colfiorito.
- **Denominazione:** Monte Cervara.
- **Latitudine:** 43° 01' 23".
- **Longitudine:** 12° 52' 59".
- **Altitudine (m. s.l.m.):** q. 850.
- **Descrizione:** sull'altura, posta di fronte al castelliere di Croce di Casicchio nel punto in cui la via Plestina, qui ricalcata dalla S.S. 77, esce del Piano di Colfiorito, al km 25, si conservano i resti di un insediamento fortificato.
- **Tipologia:** insediamento d'altura.
- **Epoca di frequentazione:** epoca umbra.
- **Bibliografia:** L. Bonomi Ponzi, *La necropoli di Colfiorito di Foligno*, Perugia 1997, p. 19, tav. I ; F. Bettoni, M.R. Picuti (a cura di), *La montagna di Foligno. Itinerari tra Flaminia Lauretana*, Spello 2007, pp. 182-183; M.R. Picuti, *scheda n. 232*, in Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio (a cura di), *Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra*, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> (carta in stampa, Spoleto-Valtopina, 2015),

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 24 di 64	Rev. 1

Rif. FTM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

- **Distanza dal tracciato:** 1000 m a nord-ovest.

SITO S7

- **Regione:** Umbria.
- **Provincia:** Perugia.
- **Comune:** Foligno.
- **Località:** Colfiorito.
- **Denominazione:** Il Monte.
- **Latitudine:** 43° 01' 15''.
- **Longitudine:** 12° 53' 18''.
- **Altitudine (m. s.l.m.):** q. 891.
- **Descrizione:** sul monte alle cui pendici nord-orientali si estende l'abitato di Colfiorito è stato localizzato un castelliere, posto a controllo del collegamento tra i piani di Forcatura, Cesi e Casone; facente parte del sistema di insediamenti fortificati tramite vallo e aggere individuati in numero consistente tutt'intorno gli altipiani, un tempo occupati da laghi, questo tipo di abitato venne utilizzato dagli Umbri Plestini tra VI e V secolo a.C.
La presenza di sporadici fittili (tegole in pezzi minuti) di epoca romana lungo il fianco nord-orientale del Monte, già interessato, come la cima, dal passaggio del gasdotto in uso, testimonia la frequentazione del monte anche in epoca successiva alla romanizzazione del territorio, anche se non si può escludere la presenza di un vero e proprio insediamento, in ragione della presenza di aree coltivabili in quota a ridosso della cima, oggi occupata da un bosco di abete nero di moderna piantumazione.
- **Tipologia:** insediamento d'altura.
- **Epoca di frequentazione:** epoca umbra, romana.
- **Bibliografia:** L. Bonomi Ponzi, *Occupazione del territorio e modelli insediativi nel territorio plestino e camerte in età protostorica*, in *La civiltà Picena nelle Marche*, Studi in onore di Giovanni Annibaldi, Ancona 10-13 luglio 1988, Ripatransone 1992, p. 213, fig. 3; F. Bettoni, M.R. Picuti (a cura di), *La montagna di Foligno. Itinerari tra Flaminia Lauretana*, Spello 2007, pp. 182-183; M.R. Picuti, *scheda n. 217*, in *Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio (a cura di), Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra*, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> (carta in stampa, Spoleto-Valtopina, 2015).
- **Distanza dal tracciato:** 570 m a nord-ovest.

SITO S8

- **Regione:** Marche.
- **Provincia:** Macerata.
- **Comune:** Serravalle di Chienti.
- **Località:** Colfiorito-Cesi.
- **Denominazione:** Monte Trella, cima.
- **Latitudine:** 43° 00' 51''.
- **Longitudine:** 12° 53' 53''.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 25 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

- **Altitudine (m. s.l.m.):** q. 1029.
- **Descrizione:** sulla cima più alta e prossima tra quelle che attorniano gli altipiani plestini, nel punto di uscita nella piana dell'antica via della Spina è il Monte Trella, sul quale è documentato un insediamento fortificato.
- **Tipologia:** insediamento d'altura.
- **Epoca di frequentazione:** epoca umbra.
- **Bibliografia:** L. Bonomi Ponzi, *Alcune considerazioni sulla situazione della dorsale appenninica umbro-marchigiana tra il IX e il V secolo a.C.*, in DdA 4, 1982, pp. 137-142; F. Bettoni, M.R. Picuti (a cura di), *La montagna di Foligno. Itinerari tra Flaminia Lauretana*, Spello 2007, pp. 283-284.
- **Distanza dal tracciato:** 600 m a est del tracciato.

SITO S9

- **Regione:** Marche.
- **Provincia:** Macerata.
- **Comune:** Serravalle di Chienti.
- **Località:** Colfiorito-Cesi.
- **Denominazione:** Monte Trella, pendici sud-ovest.
- **Latitudine:** 43° 00' 47''.
- **Longitudine:** 12° 53'31''.
- **Altitudine (m. s.l.m.):** q. 785.
- **Descrizione:** alle pendici del monte, allo sbocco della via della Spina, è stato individuato un ripostiglio di 18 asce bronzee a margini rialzati. Alle pendici meridionali dello stesso è stata anche indagata una tomba di età arcaica.
- **Tipologia:** ripostiglio.
- **Epoca di frequentazione:** età del Bronzo iniziale, VI sec. a.C.
- **Bibliografia:** L. Bonomi Ponzi, *Gruppo di asce a margini rialzati provenienti dalla zona di Colfiorito di Foligno (Perugia)*, in *Annali Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Perugia*, 20, VII, 1982-1982, pp. 163-173; L. Bonomi Ponzi, *Occupazione del territorio e modelli insediativi nel territorio plestino e camerte in età protostorica*, in *La civiltà Picena nelle Marche*, Studi in onore di Giovanni Annibaldi, Ancona 10-13 luglio 1988, Ripatransone 1992, p. 213; M.R. Picuti (a cura di), *La montagna di Foligno. Itinerari tra Flaminia Lauretana*, Spello 2007, pp. 283-284.
- **Distanza dal tracciato:** 280 m a sud-est.

SITO S9a

- **Regione:** Marche.
- **Provincia:** Macerata.
- **Comune:** Serravalle di Chienti.
- **Località:** Colfiorito-Cesi.
- **Denominazione:** SC Rio Cesi.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 26 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

- **Latitudine:** 43° 00' 32''.
- **Longitudine:** 12° 53'24''.
- **Altitudine (m. s.l.m.):** q. 766.
- **Descrizione:** la segnalazione orale del ritrovamento di tombe, che le descrizioni sembrano riferire ad epoca arcaica, indizia la probabile presenza di un'area funeraria alle radici sud-occidentali del Monte Trella, al margine nord-orientale del piano di Cesi caratterizzato dal corso dell'omonimo Rio. È possibile che all'area, subito a est del fosso, possa essere associata la tomba indagata alle pendici meridionali del Trella (cfr. scheda sito S9)
- **Tipologia:** area funeraria.
- **Epoca di frequentazione:** VI sec. a.C. (?)
- **Bibliografia:** inedito.
- **Distanza dal tracciato:** possibile coincidenza col tracciato, posato con scavo a cielo aperto.

SITO S10

- **Regione:** Umbria.
- **Provincia:** Perugia.
- **Comune:** Foligno.
- **Località:** Colfiorito.
- **Denominazione:** Rio Cesi.
- **Latitudine:** 43° 00' 46''.
- **Longitudine:** 12° 53'16''.
- **Altitudine (m. s.l.m.):** q. 773.
- **Descrizione:** durante i lavori della nuova S.S. 77 Var. è stato individuato un vasto insediamento rustico, posto lungo il tracciato della via della Spina, che lambito il Monte Trella si addentrava nelle valli intra-appenniniche in direzione sud, raggiungendo *Spoletium*. Il complesso, articolato e provvisto di fornace e pozzo, è caratterizzato da due fasi edilizie (IV sec. a.C.- prima età imperiale, IV-V sec. d.C.); in fase di abbandono, l'area risulta destinata a sepolture. L'insediamento va messo in relazione, oltre che con la viabilità, con l'area pianeggiante e in quota denominato Campignoli, che si sviluppa in direzione sud dalle pendici sud-orientali della sella che unisce le vette de Il Monte e Cima q. 828.
- **Tipologia:** insediamento rustico, area funeraria.
- **Epoca di frequentazione:** epoca romana.
- **Bibliografia:** <http://www.archeologonlus.org/archeologia/ritrovamenti/colfiorito-di-foligno-sito-u2-2/>; M.L. Manca, *Un sito nel territorio di Plestia*, in A. Bravi (a cura di), *Aurea Umbria. Una regione nell'età dell'Impero al tempo di Costantino (Bollettino per i beni culturali dell'Umbria, Quaderno, 6)*, Viterbo 2012, p. 292; M.R. Picuti, *scheda n. 195*, in Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio (a cura di), *Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra*, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> (carta in stampa, Spoleto-Valtopina, 2015).
- **Distanza dal tracciato:** 200 m a ovest.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 27 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

SITO R2

- **Regione:** Umbria.
- **Provincia:** Perugia.
- **Comune:** Foligno.
- **Località:** Colfiorito.
- **Denominazione:** Il Monte, pendice ovest.
- **Latitudine:** 43° 00' 57''.
- **Longitudine:** 12° 53' 06''.
- **Altitudine (m. s.l.m.):** q. 826.
- **Descrizione:** all'inizio della sella che separa la cima de Il Monte dalla Cima 828, entrambi coincidenti con insediamenti d'altura preromani, è stata evidenziata la dispersione di fittili romani in piccoli frammenti, che attestano certamente la frequentazione dell'area agricola frapposta fra le due vette e forse la presenza di un insediamento rustico in quota, anche se l'area è prossima al grande complesso romano individuato immediatamente a valle, lungo il Rio Cesi.
- **Tipologia:** insediamento rustico (?).
- **Epoca di frequentazione:** epoca romana.
- **Bibliografia:** inedito.
- **Distanza dal tracciato:** 500 m a ovest.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26") DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 28 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048



Figura 5. Veduta generale del terreno dalla quale si evidenzia l'ottima visibilità del fondo.



Figura 6. Frammento fittile d'epoca romana.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 29 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048



Figura 7. Frammento fittile d'epoca romana.

SITO S11

- **Regione:** Umbria.
- **Provincia:** Perugia.
- **Comune:** Foligno.
- **Località:** Casette di Cupigliolo.
- **Denominazione:** Cima q. 828.
- **Latitudine:** 43° 00' 51''.
- **Longitudine:** 12° 52'42''.
- **Altitudine (m. s.l.m.):** q. 828.
- **Descrizione:** un castelliere, ovvero un insediamento fortificato d'altura databile tra VI e V secolo a.C., viene localizzato sull'altura che domina da sud-est il Piano di Colfiorito e la sottostante via Plestina. La presenza di fittili molto frammentati (essenzialmente tegole) lungo il fianco sud-occidentale de Il Monte, verificata durante la ricognizione, testimonia anche per l'epoca romana la frequentazione delle due cime, collegate da una sella pianeggiante e in quota, che costituisce l'estremità settentrionale di una piccola piana, adatta ieri come oggi alla coltivazione, designata col micro- toponimo di Campignoli. Tale area risulta dominare dall'alto anche l'insediamento romano di Rio Cesi, posto a meno di 300 m a sud-est.
- **Tipologia:** insediamento d'altura.
- **Epoca di frequentazione:** epoca umbra, romana.
- **Bibliografia:** L. Bonomi Ponzi, in AA.VV., *Dorsale Appenninica centro-nord. Ricerche per la progettazione di una rete di itinerari turistici e ecologici*, Perugia 1994, p. 157; F. Bettoni, M.R. Picuti (a cura di), *La montagna di Foligno. Itinerari tra Flaminia Lauretana*, Spello 2007, pp. 182-183; M.R. Picuti, *scheda n. 188*, in Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio (a cura di), *Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra*, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> (carta in stampa, Spoleto-Valtopina, 2015).
- **Distanza dal tracciato:** 300 m a nord.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 30 di 64	Rev. 1

Rif. FTM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

SITO S12

- **Regione:** Umbria.
- **Provincia:** Perugia.
- **Comune:** Foligno.
- **Località:** Campignoli.
- **Denominazione:** Cima q. 859.
- **Latitudine:** 43° 00' 29".
- **Longitudine:** 12° 52'54".
- **Altitudine (m. s.l.m.):** q. 859.
- **Descrizione:** pertinente, assieme a quello di Cima q 828, al sistema di insediamenti fortificati che delimitavano a sud-est il Pian di Ricciano e la sottostante via Plestina, è un castelliere posizionato sull'altura che costituiva l'ultima linea di crinale tra gli altopiani a ovest e la valle del Rio Cesi a est. Della fortificazione si conservano tracce del fossato e del terrapieno.
- **Tipologia:** insediamento d'altura.
- **Epoca di frequentazione:** epoca umbra.
- **Bibliografia:** L. Bonomi Ponzi, in AA.VV., *Dorsale Appenninica centro-nord. Ricerche per la progettazione di una rete di itinerari turistici e ecologici*, Perugia 1994, p. 157; F. Bettoni, M.R. Picuti (a cura di), *La montagna di Foligno. Itinerari tra Flaminia Lauretana*, Spello 2007, p. 181; M.R. Picuti, *scheda n. 177*, in Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio (a cura di), *Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra*, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> (carta in stampa, Spoleto-Valtopina, 2015).
- **Distanza dal tracciato:** 200 m a sud-est.

SITO S13

- **Regione:** Umbria.
- **Provincia:** Perugia.
- **Comune:** Foligno.
- **Località:** Campignoli.
- **Denominazione:** Cima q. 845.
- **Latitudine:** 43° 00' 29".
- **Longitudine:** 12° 52'37".
- **Altitudine (m. s.l.m.):** q. 845.
- **Descrizione:** il ritrovamento di ceramica di epoca romana fa supporre che sull'altura dove si trovava il centro medievale di Campignoli, oggi scomparso, fosse localizzato un insediamento rustico, legato all'area pianeggiante e in quota posta tra le cime 828 e 859.
- **Tipologia:** insediamento rustico (?).
- **Epoca di frequentazione:** epoca romana.
- **Bibliografia:** F. Bettoni, M.R. Picuti (a cura di), *La montagna di Foligno. Itinerari tra Flaminia Lauretana*, Spello 2007, p. 181; M.R. Picuti, *scheda n. 176*, in Comunità Montana dei Monti Martani,

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 31 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

Serano e Subasio (a cura di), *Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra*, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> (carta in stampa, Spoleto-Valtopina, 2015).

- **Distanza dal tracciato:** 400 m a sud-est.

SITO R3

- **Regione:** Umbria.
- **Provincia:** Perugia.
- **Comune:** Foligno.
- **Località:** Casette di Cupigliolo.
- **Denominazione:** S.S. 77 km 23,5.
- **Latitudine:** 43° 00' 13".
- **Longitudine:** 12° 52' 46".
- **Altitudine (m. s.l.m.):** q. 762.
- **Descrizione:** sebbene lungo tutto il lato orientale della statale tra lo stabilimento dell'azienda agricola Fertitecnica e Casette di Cupigliolo, nella fascia pianeggiante posta alla base della Cima q. 828 e dell'altura di Campignoli (q. 845), si rinvenivano frammenti fittili di epoca romana, il materiale (tegole, coppi, ceramica comune), associato a blocchi calcarei pertinenti a strutture e ad altro materiale lapideo frammentato, è particolarmente denso in un'area di circa 500 mq, tanto da far presupporre l'intercettazione in questo punto, da parte dei mezzi agricoli, di strutture sepolte, forse pertinenti ad un edificio posto lungo l'antica via Plestina, ricalcata in questo tratto dalla moderna statale.
- **Tipologia:** insediamento rustico.
- **Epoca di frequentazione:** epoca romana.
- **Bibliografia:** inedito.
- **Distanza dal tracciato:** interferenza col tracciato.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 32 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048



Figura 8. Veduta generale del terreno dalla quale si evidenzia l'ottima visibilità del fondo.



Figura 9. Dispersione di fittili, particolare.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 33 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048



Figura 10. Elemento architettonico d'epoca romana.



Figura 11. Elementi architettonici d'epoca romana.



Figura 12. Elementi architettonici d'epoca romana.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 34 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

SITO S14

- **Regione:** Umbria.
- **Provincia:** Perugia.
- **Comune:** Foligno.
- **Località:** Casette di Cupigliolo.
- **Denominazione:** imbocco galleria "Palude Ovest".
- **Latitudine:** 43° 00' 64".
- **Longitudine:** 12° 52'23".
- **Altitudine (m. s.l.m.):** q. 785.
- **Descrizione:** durante i lavori della S.S. 77 Var. (2009, 2011) è stato intercettato un tracciato viario che, risalendo dalla via Plestina, scavalcati i castellieri quota 828 e 859 si andava probabilmente a ricollegare alla via della Spina. La strada, glareata, risulta essersi impostata su un'area abitativa di epoca umbra di cui rimangono buche di palo di una capanna, fase a cui va riferita una sepoltura isolata scavata nelle vicinanze, ma anche la testimonianza orale del ritrovamento in zona Casette di una inumazione con corredo di vasi e di armi, ora disperso.
Lungo il tracciato stradale antico venne realizzato un piccolo edificio di culto, ancora in uso durante la prima età imperiale e davanti al quale sono state individuate fosse pertinenti alla fase di occupazione umbra; l'epoca di costruzione del tempietto, la tarda età repubblicana, va ricollegata al momento di abbandono di un edificio rustico individuato nella medesima area.
La rilevanza della zona in epoca molto antica è infine testimoniata dal rinvenimento, in adiacenza al tempio, di una sepoltura eneolitica plurima che accoglieva i resti di ben 23 individui.
- **Epoca di frequentazione:** epoca preistorica, umbra, romana.
- **Bibliografia:** <http://www.archeologonus.org/archeologia/ritrovamenti/colfiorito-di-foligno-sito-u1/>, M. C. De Angelis, *Il territorio di Foligno in età preistorica*, in AA.VV., *Fulginates e Plestini, popolazioni antiche nel territorio di Foligno*. Mostra archeologica, Foligno 1999, p. 8; F. Bettoni, M.R. Picuti (a cura di), *La montagna di Foligno. Itinerari tra Flaminia Lauretana*, Spello 2007, p. 181, M.R. Picuti, *scheda n. 189*, in Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio (a cura di), *Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra*, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> (carta in stampa, Spoleto-Valtopina, 2015).
- **Distanza dal tracciato:** gli edifici si collocano circa 200 m a est del tracciato, ma il tratto viario, indagato solo in parte, prosegue verso ovest potendo interferire col metanodotto.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 35 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

6. BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

A. Ambrogi, *Monumenti funerari di età romana di Foligno, Spello e Assisi*, in *Xenia*, 8, 1984, pp. 27-64

F. Bettoni, M.R. Picuti (a cura di), *La montagna di Foligno. Itinerari tra Flaminia Lauretana*, Spello 2007

L. Bonomi Ponzi, *Appunti sulla viabilità dell'Umbria antica*, in *Bollettino Storico città di Foligno*, 9, 1985, pp. 327-347

L. Bonomi Ponzi, *Inquadramento storico-topografico della città di Foligno*, in M. Bergamini (a cura di), *Foligno. La necropoli romana di S. Maria in Campis*, Perugia 1988, pp. 11-18

L. Bonomi Ponzi, *La necropoli plestina di Colfiorito di Foligno*, Perugia 1997

G. Bradley, *Archaic Sanctuaries in Umbria*, in *Cah. du Centre Gustave Glotz*, 8, 1997, pp. 111-129

A. Bravi (a cura di), *Aurea Umbria. Una regione nell'età dell'Impero al tempo di Costantino (Bollettino per i beni culturali dell'Umbria, Quaderno, 6)*, Viterbo 2012

L. Di Marco, *La via della Spina: spunti storico-topografici per una ricerca sul territorio*, in *Spoletium*, 29-30, 1984-85, pp. 62-72

AA.VV., *Dorsale Appenninica centro-nord. Ricerche per la progettazione di una rete di itinerari turistici e ecologici*, Perugia 1994

M. Faloci Pulignani, *Frammenti storici di Foligno* (Foligno 1991, *Suppl. Bollettino Storico città di Foligno*)

P. Fontaine, *Cités et enceintes de l'Ombrie antique*, Bruxelles-Rome 1990

Fulginates e Plestini. Popolazioni antiche nel territorio di Foligno (Catalogo della mostra), Foligno 1999

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 36 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

P. Guerrini, P. Diguseppantonio, S. Orazi, *Trasformazione dell'insediamento rurale nel territorio del Ducato di Spoleto: il caso delle villae*, in *XVI Congresso Internazionale di studi sull'altomedioevo, I Longobardi dei Ducati di Spoleto e Benevento*, Spoleto 2003, pp. 1377-1419

P. Guerrini, F. Latini, *Foligno: dal municipium romano alla civitas medievale. Archeologia e storia di una città umbra*, Spoleto 2012

M.L. Manca, A. Menichelli (a cura di), *MAC Museo archeologico di Colfiorito: guida*, Foligno 2014.

I Longobardi dei ducati di Spoleto e Benevento. Atti del XVI Congresso Internazionale di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto - Benevento 2002, Spoleto 2003

D. Manconi, M.A. Tomei, M. Verzár, *La situazione in Umbria dal III sec. a.C. alla tarda antichità*, in A. Giardina, A. Schiavone (a cura di), *Società romana e produzione schiavistica. L'Italia: insediamenti e forme economiche*, I, Bari 1981, pp. 371-406

A. Manfredini, G. Carboni, C. Conati Barbaro, *La struttura 12 di Maddalena di Muccia: un'ipotesi interpretativa*, in *Atti Riunione Scientifica IIPP*, 38, 2005, pp. 336-340

A. Massi, A. Calderini, in L. Agostiniani, A. Calderini, R. Massarelli (a cura di), *Screhto est. Lingua e scrittura degli antichi Umbri, Catalogo della mostra*, Perugia – Gubbio, 22 settembre 2011 – 8 gennaio 2012, Città di Castello 2011

T. Mattioli, *L'arte rupestre preistorica e protostorica dell'Umbria*, in *Preistoria Alpina*, 46, 2012, pp. 7-19

T. Mattioli, *La datazione 14C delle concrezioni sigillanti una pittura rupestre del riparo di Pale (Foligno, Perugia)*, in *XLII Riunione scientifica dell'I.I.P.P. L'arte preistorica in Italia*, Trento-Riva del Garda-Val Camonica, 9-13 ottobre 2007, in *Preistoria Alpina*, 46 II, 2012, pp. 183-184

O. Paoletti, M.C. Bettini (a cura di), *Gli umbri in età preromana. Atti del 27° Convegno di studi etruschi ed italici (Perugia-Gubbio-Urbino, 27-31 ottobre 2009)*, Pisa-Roma 2014

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 37 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

R. Perna, R. Rossi, V. Tubaldi, *Scavi e ricerche nell'antica Plestia*, in *Picus*, 31, 2011, pp. 103-168 (https://u-pad.unimc.it/retrieve/handle/11393/70586/1778/115.%28U-GOV%2C%2070586%29_Plestia_PICUS%202011_Perna%20300.pdf)

G. Radi, F. Negrino, C. Petrinelli, L. Angeli, *Osservazioni sull'industria litica di Maddalena di Muccia (neolitico antico)*, in *Atti IIPP, XXXVIII, Riunione Scientifica*, Firenze, Portonovo – Abbadia di Fiastra 1-5 ottobre 2003, 2005, pp. 231- 244

G. Radke, *Viae publicae Romanae*, traduzione G. Sigismondi, Bologna 1981

G. Schmiedt, *Contributo della foto-interpretazione alla conoscenza della rete stradale dell'Umbria nell'alto Medioevo*, in *Aspetti dell'Umbria dall'inizio del sec. VIII alla fine del sec. IX*, Atti del III Convegno di Studi Umbri (Gubbio 1965), Perugia 1966, pp. 177-210

S. Sisani, *Umbria Marche*, Guide archeologiche, Bari 2006

S. Sisani, *Fenomenologia della conquista romana. La romanizzazione dell'Umbria tra il IV sec. a.C e la guerra sociale*, Roma 2007

S. Sisani, *Umborum gens antiquissima Italiae. Studi sulla società e le istituzioni dell'Umbria preromana*, (*Biblioteca della Deputazione di storia patria per l'Umbria*, 5), Perugia 2009

Umbria Cristiana. Dalla diffusione del culto al culto dei Santi (secc. IV-X), Atti del XV Congresso internazionale di studi sull'alto medioevo, Spoleto 2001

Ville e insediamenti rustici di età romana in Umbria, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Soprintendenza Archeologica per l'Umbria, Perugia 1983, 197, n. 138

Sitografia

<http://www.archeologonus.org/archeologia/ritrovamenti/>

Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio (a cura di), *Itinerari nella storia. Percorsi archeologici in Valle Umbra*, <http://itinerarinellastoria.montagneaperte.it/> (carta in stampa, Spoleto-Valtopina, 2015)

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26") DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 38 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

Geognostica

F. Anichini *et alii* (a cura di), *MAPPA, Metodologie applicate alla predittività del potenziale archeologico*, vol. 1, Roma 2012

M. Cremaschi, *Manuale di geoarcheologia*, Bari 2000

F. Torre, *Elementi di geoarcheologia*, Parigi 2008

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 39 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

7. VISIBILITA'

Nell'impossibilità di redigere una carta dettagliata della visibilità dei terreni attraversati nel corso della ricognizione, per i quali la mancanza di ispezione a causa della presenza di fondi interclusi è inferiore al 10% dell'intero tracciato, si fornisce di seguito una breve resoconto sulle aree interessate.

Colfiorito di Foligno – Serravalle di Chienti

La visibilità dei terreni è stata buona nei fondi oggetto di recente aratura o con piante di prima germinazione (area del Piano di Casone, versante di Casette di Cupigliolo), mentre nelle aree interposte tra le vette, occupate da pineta (il Monte di Colfiorito) o macchia (monte di La Franca), si è in massima parte incontrata una situazione di prativo con coltre erbosa coprente. Nelle aree boschive attraversate (oltre quelle già citate, è stato rinvenuto un fondo costituito da una lettiera di foglie cadute o fitti rovi che hanno impedito la visione del terreno. Nel corso della ricognizione del 21 ottobre 2019 effettuata nel tratto iniziale del percorso che parte a ridosso delle pendici nord-orientali del monte Trella per raggiungere il vecchio tracciato della SS 77 all'altezza della palude di Colfiorito e della Fertitecnica, la visibilità è variata da punto a punto. Purtroppo quella peggiore si è avuta nel tratto iniziale, a ridosso del Trella, tra tutti il più indiziato archeologicamente; nel punto in cui i terreni erano già stati arati è stato individuare un unico isolato frammento di impasto grezzo (**R1/var 1**).

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 40 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

8. INDAGINI GEOGNOSTICHE

Nell'ambito della redazione della Valutazione di Impatto Ambientale per il rifacimento del metanodotto Foligno (PG) (fraz. Colfiorito) – Gallese (VT) (doc. 10-RT-E-5011) di concerto con le competenti Soprintendenze sono stati effettuati dei sondaggi geognostici utili all'ampliamento di indagine in aree particolarmente sensibili e caratterizzate da un rischio archeologico significativo (alto o elevato) o poste in coincidenza con gli ingressi e le uscite dei tratti *trenchless*.

Tali indagini sono state realizzare in forma di carotaggio, di indagine magnetometrica e geoelettrica.

8.1. Le indagini dirette

I carotaggi

Premessa metodologica.

Nell'ambito dell'Archeologia Preventiva, normata dalla Circolare del MIBACT n. 1, anno 2016 DG-AR, nella fase integrativa della progettazione preliminare al paragrafo 9.4 si legge: "Tra le indagini dirette, i carotaggi [v. articolo 96, comma 1, lettera a), numero 2, del Codice dei contratti] rappresentano uno strumento utile per la verifica di aree a stratificazione complessa e molto consistente (ad esempio nelle aree urbane), nonché per l'individuazione di depositi archeologici sepolti a grandi profondità".

Sebbene i carotaggi non siano sostitutivi dei saggi di scavo, la lettura stratigrafica in chiave geoarcheologica dei sondaggi a carotaggio continuo consente infatti di rilevare la presenza di livelli antropizzati di rilevanza archeologica.

Essi risultano utili, oltre che nei contesti esemplificati dalla Circolare, anche nella progettazione di opere di così ampia estensione per le quali è necessario delimitare il più possibile, nelle fasi iniziali della progettazione, le aree da indagare in modo più approfondito.

Le indagini.

I sondaggi, effettuati tra i mesi di agosto e novembre 2019, sono stati realizzati a carotaggio continuo con diametro di 101 mm, per una profondità di 5 metri. Sono stati analizzati a fini archeologici e fanno quindi parte del dossier qui di seguito riportato, anche alcuni carotaggi con finalità geologiche, che hanno la profondità di 20 m. Nelle aree maggiormente indiziate è stata richiesta la realizzazione di una serie di carotaggi contigui, posti a una distanza di 5 metri, contraddistinti dalla numerazione bis e ter.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 41 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

I carotaggi sottoposti ad analisi archeologica sono localizzati all'interno o a ridosso di aree di rilevanza, note alla letteratura scientifica oppure inedite, e individuate tramite *survey* nella fase di indagine preliminare; la loro precisa ubicazione è stata dettata dall'accessibilità del fondo ai macchinari e dalle autorizzazioni ottenute dai proprietari all'esecuzione delle indagini.

Data l'unitarietà del contesto archeologico distribuito tra le regioni Marche e Umbria, nella presente relazione si dà conto delle indagini effettuate nelle aree contigue delle due regioni.

In provincia di **Macerata** sono stati effettuati 2 sondaggi così dislocati:

- Serravalle di Chienti, area del monte Trella: sondaggi M1A, M2A in corrispondenza del sito S4 (Svincolo S.S. 77 Var. Foligno – Ramo B)

In provincia di **Perugia**, limitatamente all'area di Colfiorito, sono stati effettuati 2 sondaggi così dislocati:

- area del monte Trella: sondaggi 1 bis, 1 ter nelle vicinanze del sito S2 (Monte Trella, pendici nord);

Risultanze.

Tra i carotaggi eseguiti hanno restituito livelli con presenza di materiale archeologico, tutti entro i 2 metri di profondità, solo i sondaggi;

- 1bis e 1 ter (Colfiorito di Foligno, area di Plestia).

I ritrovamenti, coerentemente con le aree archeologiche di pertinenza, afferiscono tutti all'epoca romana e sono limitati a resti minuti o polveriformi di laterizi e ceramica comune.

Per tutti gli altri non si ravvisa la presenza di stratigrafie archeologiche limitatamente ai punti interessata dalla carota.

Di seguito si riportano tutte le schede di dettaglio per ogni sondaggio eseguito da cui si evince quanto sopra esposto.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 42 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

Scheda n. 1				
Località Colfiorito di Foligno (PG), monte Trella			Sondaggio nr. 1 bis	
Strato	Da (m)	A (m)	Descrizione	Interpretazione
1	0,00	0,55	Strato a matrice argillosa e plastica di colore marrone chiaro tendente al grigio, senza materiali	Strato superficiale (arativo)
2	0,55	1,10	Strato a matrice argillosa e plastica di colore marrone scuro, senza materiali	Strato non archeologico
3	1,10	1,70	Strato a matrice argillosa e plastica di colore marrone chiaro con rara breccia e materiali (fittili polveriformi e ceramica comune). Lo strato presenta un'interfaccia con il livello sottostante spessa (30 cm), caratterizzata dalla presenza di breccia a piccola e media granulometria.	Strato archeologico (epoca romana)
4	1,70	5,00	Strato di breccia e rena di colore beige non antropizzato	Strato geologico



Figura 13. Veduta generale della cassetta.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26") DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 43 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048



Figura 14. Elementi fittili d'epoca romana.



Figura 15. Carotaggio con elementi fittili d'epoca romana.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26") DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 44 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

Scheda n. 2				
Località Colfiorito di Foligno (PG), monte Trella			Sondaggio nr. 1 ter	
Strato	Da (m)	A (m)	Descrizione	Interpretazione
1	0,00	0,60	Strato a matrice argillosa e plastica di colore marrone chiaro, senza materiali	Strato superficiale (arativo)
2	0,60	1,00	Strato a matrice argillosa e plastica di colore marrone scuro, senza materiali	Strato naturale
3	1,00	1,70	Strato a matrice argillosa e plastica di colore marrone chiaro con rara breccia e materiali (fittili polveriformi). Lo strato presenta un'interfaccia con il livello sottostante spessa (30 cm), caratterizzata dalla presenza di breccia a piccola e media granulometria.	Strato archeologico (epoca romana)
4	1,70	5,50	Strato di breccia e rena di colore beige non antropizzato	Strato geologico



Figura 16. Veduta generale di cassetta.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITA' REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26") DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 45 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048



Figura 17. Veduta della cassetta, particolare.



Figura 18. Carotaggio con frammenti fitili d'epoca romana.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26") DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 46 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

Scheda n. 3				
Località Serravalle di Chienti (MC), monte Trella			Sondaggio nr. M1A	
Strato	Da (m)	A (m)	Descrizione	Interpretazione
1	0,00	0,50	Strato a matrice argillosa e plastica di colore marrone chiaro tendente al grigio, senza materiali	Strato superficiale (arativo)
2	0,50	3,00	Strato a matrice argillosa e plastica di colore marrone chiaro, senza materiali	Strato naturale
3	3,00	4,10	Strato a matrice argillosa e plastica di colore marrone chiaro con venature grigie, senza materiali	Strato geologico
4	4,10	5,00	Strato a matrice argillosa e plastica di colore grigio, senza materiali	Strato geologico



Figura 19. Veduta generale della cassetta.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 47 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

Scheda n. 4				
Località Serravalle di Chienti (MC), monte Trella			Sondaggio nr. M2A	
Strato	Da (m)	A (m)	Descrizione	Interpretazione
1	0,00	0,40	Strato a matrice argillosa e plastica di colore marrone, con rara breccia	Strato superficiale (arativo)
2	0,40	0,90	Strato a matrice argillosa e plastica di colore marrone giallastro, senza materiali	Strato naturale
3	0,90	3,00	Strato a matrice limoso-argillosa di colore marrone rosato, non compatto, senza materiali	Strato geologico
4	3,00	3,60	Strato a matrice argillosa e plastica marrone olivastro con venature grigio, senza materiali	Strato geologico
5	3,60	4,00	Strato a matrice limoso-argillosa di colore marrone rosato, non compatto, senza materiali	Strato geologico
6	4,00	5,00	Strato a matrice argillosa e plastica marrone olivastro, senza materiali	Strato geologico

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26") DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 48 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048



Figura 20. Veduta generale della cassetta.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 49 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

8.2. Le indagini indirette

Premessa metodologica.

Accanto alle indagini dirette si pongono, ancora secondo la circolare del MIBACT n. 1, anno 2016 DG-AR, paragrafo 9.3, quelle indirette, ovvero le “prospezioni geofisiche, geochimiche e/o eventuali ulteriori tipologie di indagine” non invasive e “particolarmente utili laddove la problematica archeologica dell’area da indagare (tipologia strutturale dei resti e profondità di giacitura delle testimonianze) sia ipotizzabile nelle linee generali, nonché in aree poco urbanizzate, che restituiscono, di massima, una minore densità di anomalie e, di conseguenza, dati più chiaramente interpretabili”.

A. Le indagini magnetometriche

Tra le indagini indirette, le magnetometriche si fondano sulla variazione del campo magnetico terrestre (CMT) o del suo gradiente, riconducibile a fenomeni di magnetismo indotto o rimanente per la presenza di oggetti posti nel sottosuolo aventi diverse proprietà magnetiche, tra i quali possono essere incluse emergenze di natura archeologica.

Le indagini

Le indagini, effettuate dal 20 al 22 novembre 2019 ed elaborate dai geofisici Geol. Gregory De Martino e Dott. Ing. Luigi Capozzoli, sono state concentrate in tre settori posti a nord-est, nord-ovest e sud-ovest del monte Trella, in comune di Serravalle di Chienti (MC), sito già noto per importanti rinvenimenti dell’età del Bronzo e dell’età del Ferro, la cui conoscenza è stata implementata dalle indagini archeologiche effettuate dalle Soprintendenze ABAP Marche e Umbria in occasione della realizzazione della S.S. 77 Var (si veda a tale proposito il documento 10-DT-D-5212).

I profili, distanti un metro l’uno dall’altro, sono stati acquisiti con magnetometro gradiometrico e georeferenziati.

Aree di indagine:

- il **settore uno**, coincidente con una fascia orientata nord-est/sud-ovest ricadente per poco più di un terzo in territorio marchigiano, per il restante in territorio umbro, si colloca a sud del nuovo svincolo Colfiorito-Taverne e in adiacenza a un tratto *trenchless* dell’opera in progetto; in tale area, dove sono stati effettuati anche i carotaggi M1A e M2A, si posizionano la struttura neo-eneolitica contraddistinta in relazione come S4 (Svincolo S.S. 77 Var. Foligno – Ramo B) e la necropoli dell’età del Ferro S5a (Monte Trella, pendici nord-ovest).

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26") DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 50 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

- il **settore due** si pone all'estremità occidentale del tratto *trenchless*, non indiziato archeologicamente (ma dove si segnala il ritrovamento nel corso delle ricognizioni di un frammento di impasto presumibilmente scivolato dall'alto), e nel quale non sono stati effettuati carotaggi ad uso archeologico.
- il **settore tre**, in forma di linea spezzata, segue il percorso del metanodotto in uscita dal territorio marchigiano verso quello umbro in corrispondenza dell'area, nota da segnalazioni orali, denominata S9a (SC Rio Cesi).

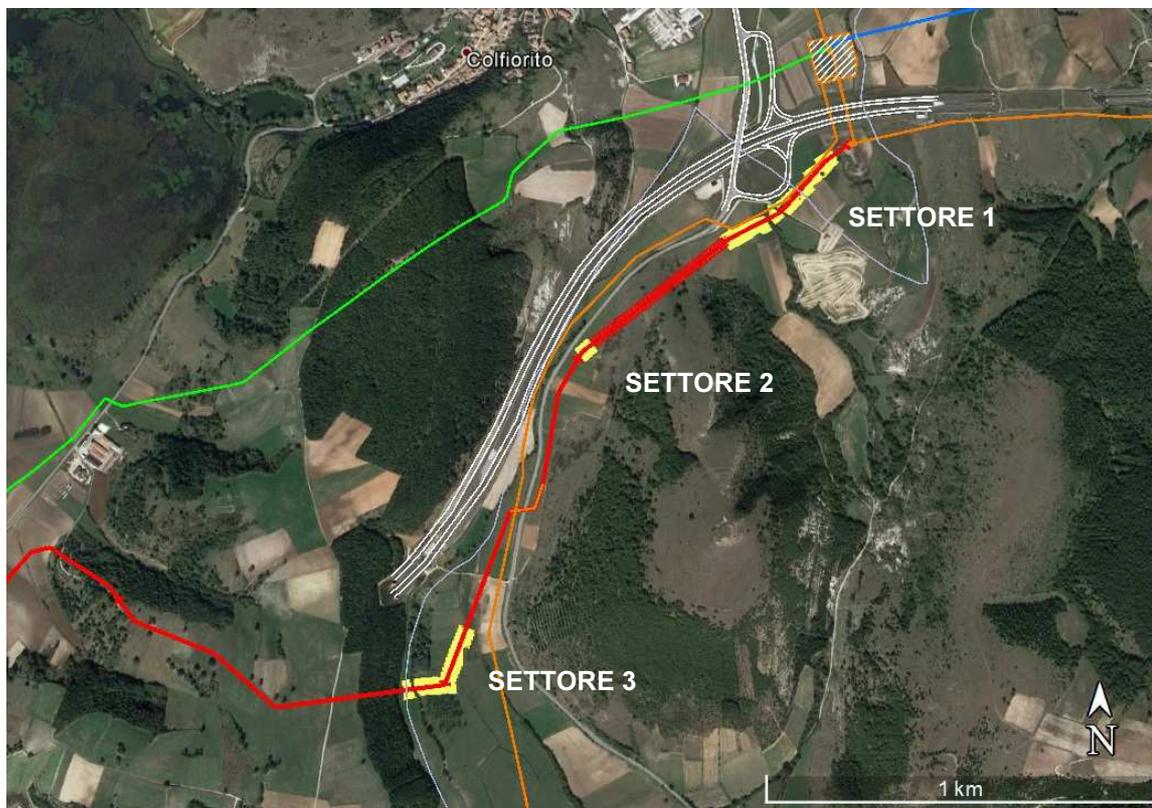


Figura 21. Ubicazione dei SETTORI 1, 2, 3 e dell'opera in progetto su foto aerea

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 51 di 64	Rev. 1

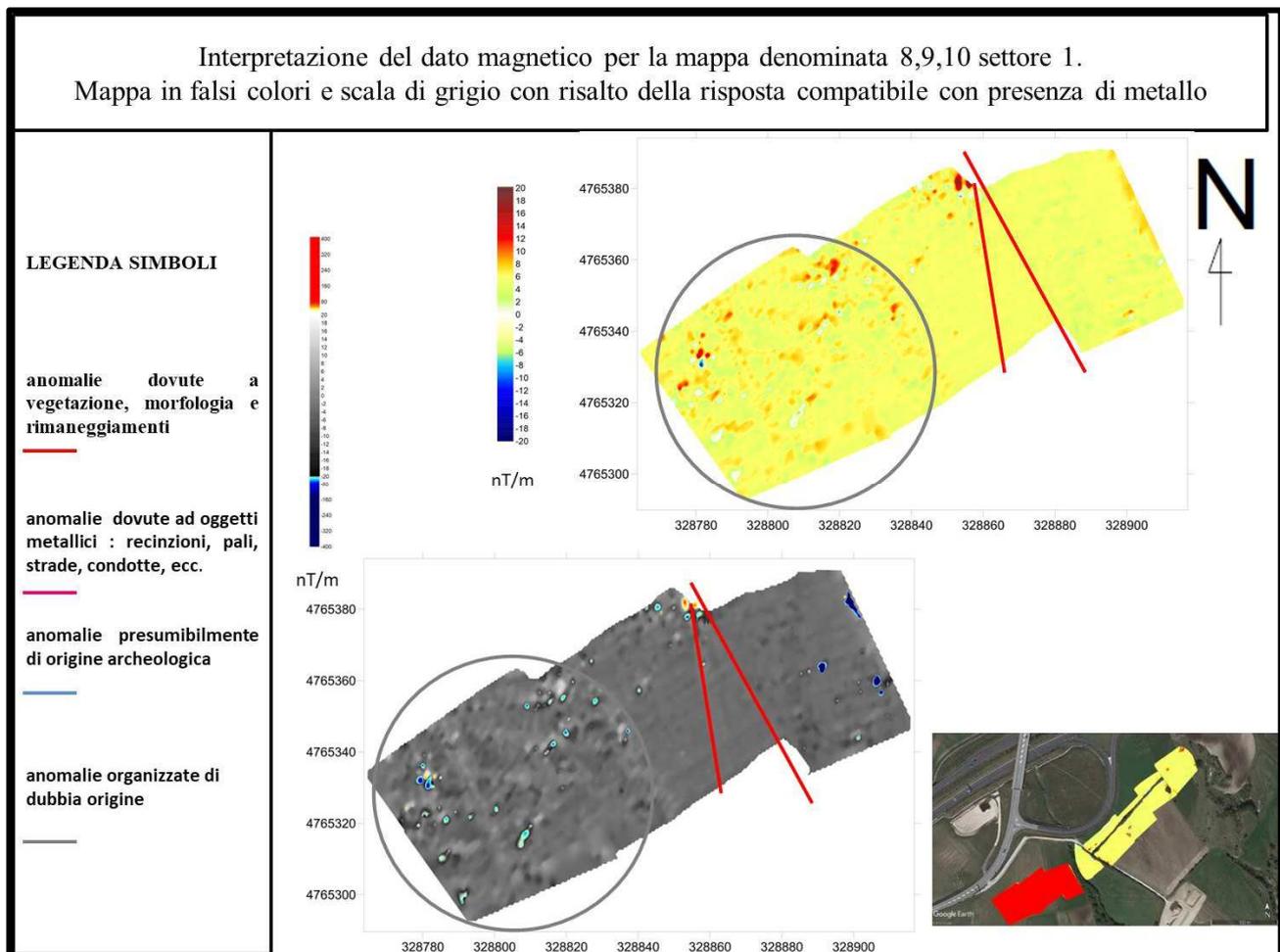
Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

Risultanze

Le risultanze delle indagini magnetometriche, secondo quanto illustrato dai geofisici (Geol. Gregory De Martino e Dott. Ing. Luigi Capozzoli), hanno portato all'individuazione di alcune anomalie nelle mappe 7, 8, 9 mentre hanno portato a escludere l'esistenza di strutture o di stratigrafie archeologiche nei tratti rimanenti.

Il particolare contesto in cui sono state effettuate le indagini, caratterizzato da emergenze archeologiche piuttosto "labili" (tombe a fossa, buche di palo, paleocanali) induce tuttavia a prendere in esame tutte le mappe prodotte a seguito delle indagini magnetometriche, valutando di volta in volta l'entità delle anomalie in ragione dell'area in cui sono state realizzate.

Settore 1, mappe 8-10

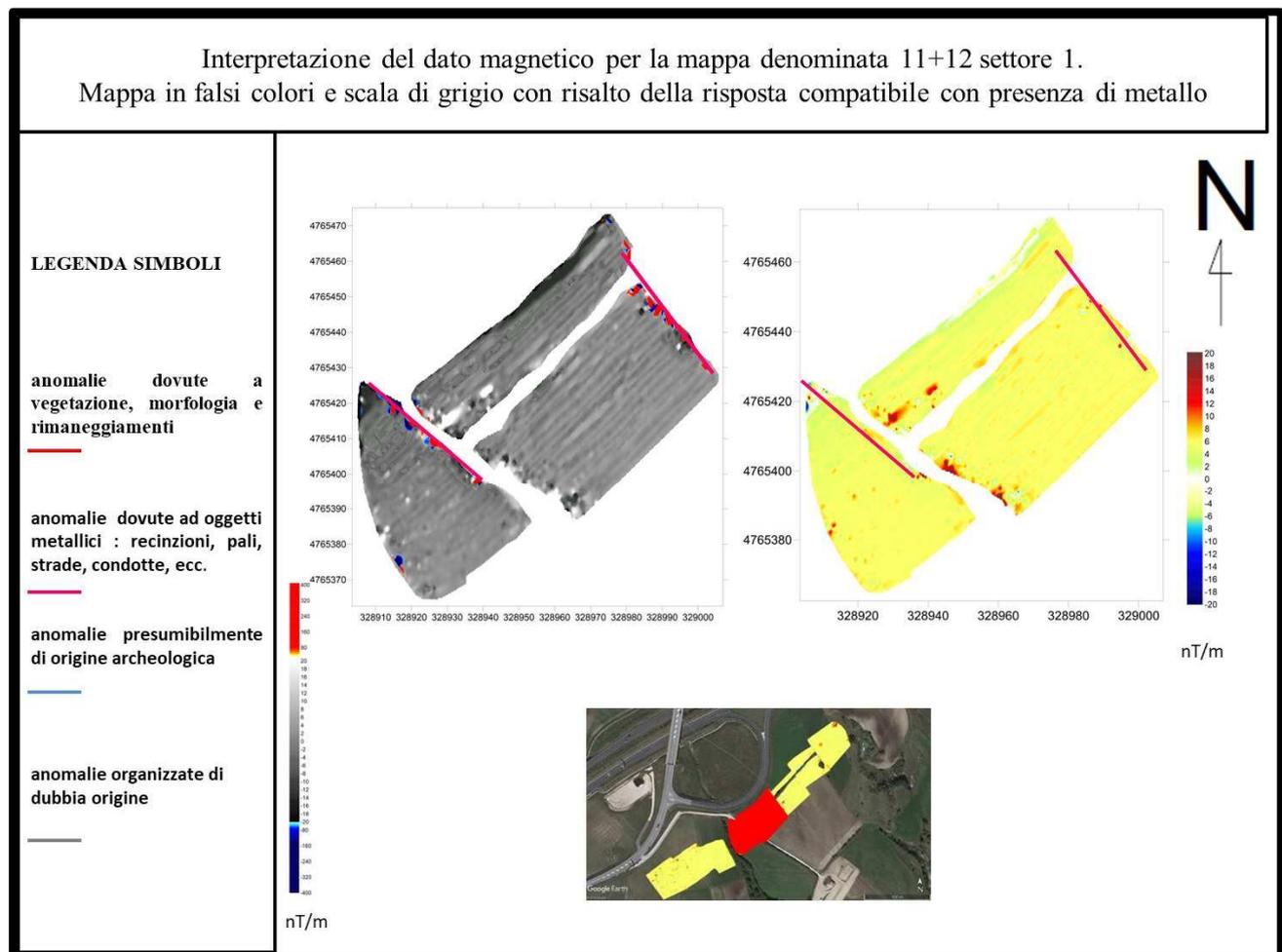


	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITA' REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 52 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

Le tre mappe individuano una serie di anomalie presenti in particolare entro la mappa 8, ovvero la zona più occidentale del settore 1, evidenziate con un cerchio di colore grigio. È probabile che indizino la prosecuzione verso sud, in direzione del monte Trella, delle emergenze archeologiche di natura funeraria pertinenti a un settore di necropoli dell'Età del ferro indagata dalla SABAP Marche in occasione della realizzazione della Variante alla SS 77 (si veda sito S5a), parte di una più ampia area, denominata Area 1, comprendente anche un settore di insediamento, posto a nord (sito S5b). Tali anomalie, distribuite senza soluzione di continuità apparente, rappresentano una situazione di probabile rischio archeologico, mentre le altre, come indicato dai geofisici e dalle due rette di colore rosso, sono imputabili a solchi da lavorazione agricola, canali irrigui, limiti interpoderali e morfologia del suolo.

Settore 1, mappe 11-12

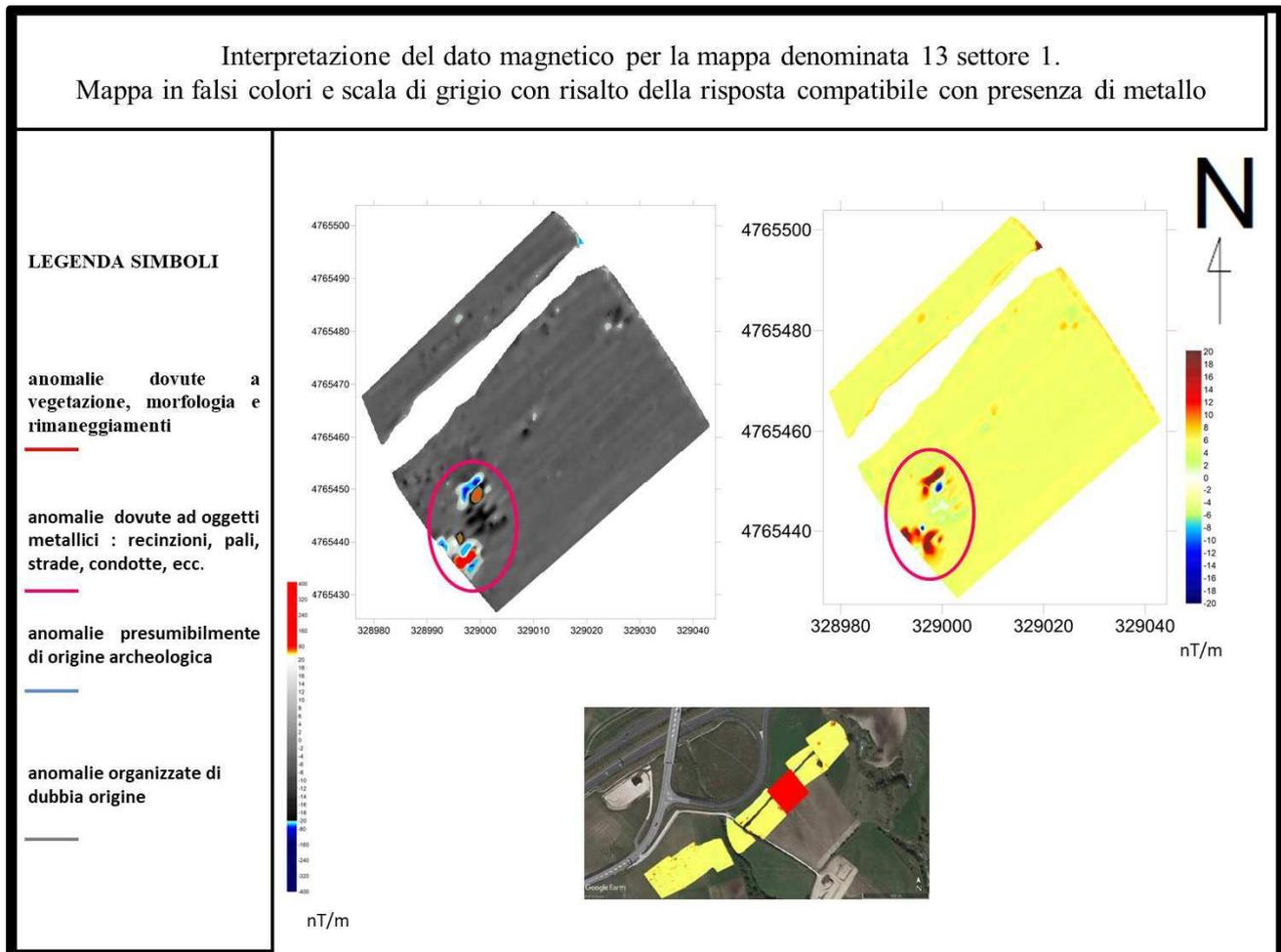


Dalle mappe, poste a est delle precedenti, si evidenzia la presenza di anomalie di tipo puntiforme, che non si esclude possano indiziare stratigrafie archeologiche, forse pertinenti ancora a sepolture relative all'area funeraria sopra citata (S5a).

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 53 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

Settore 1, mappa 13

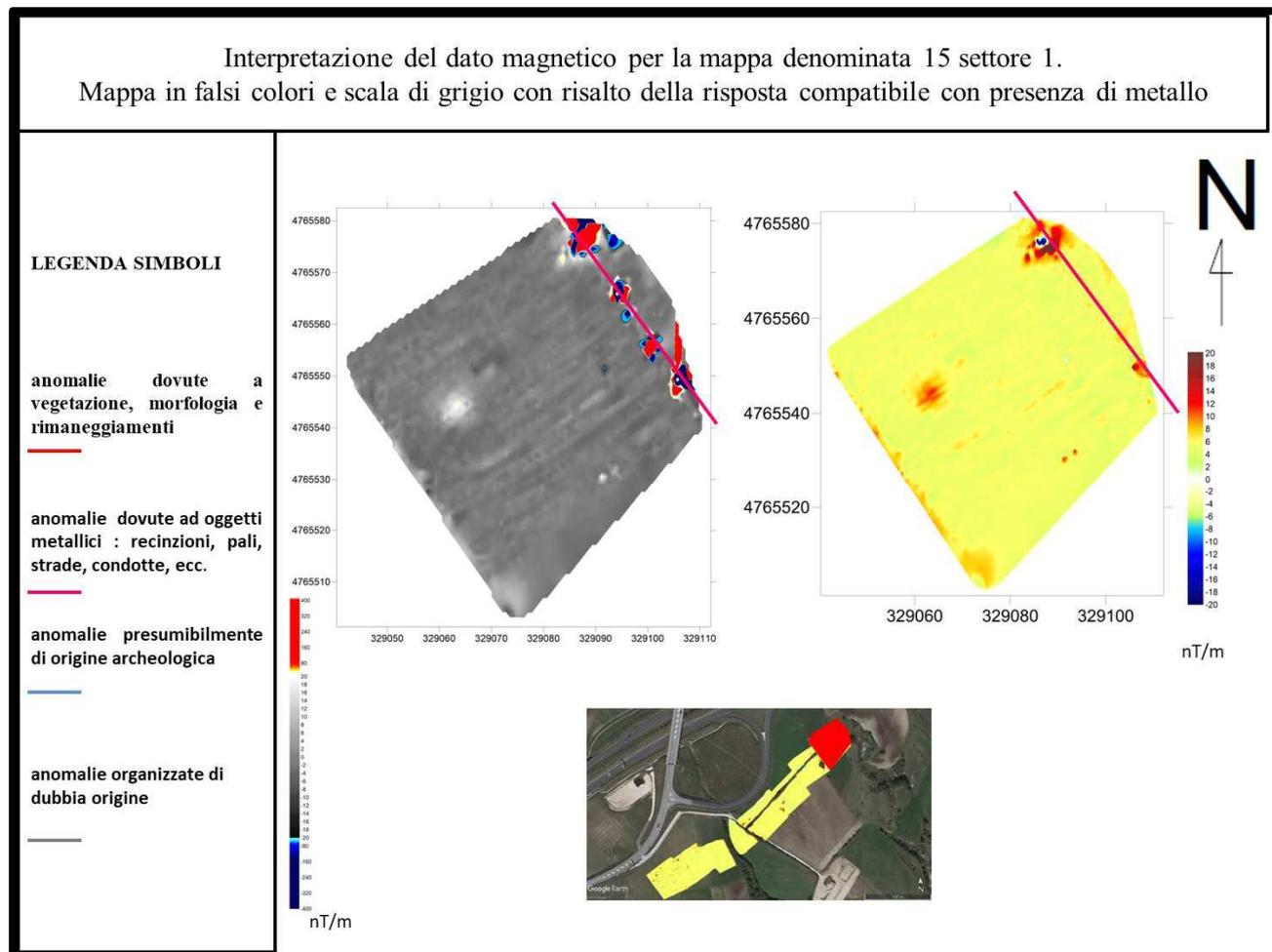


Le anomalie evidenziate dalla presenza di elementi sparsi e puntiformi concentrati al margine sinistro della mappa, adiacente e a est della precedente, potrebbero segnare il limite, verso oriente, del settore di necropoli denominato Area 1 (S5a).

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITA' REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26") DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 54 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

Settore 1, mappa 15

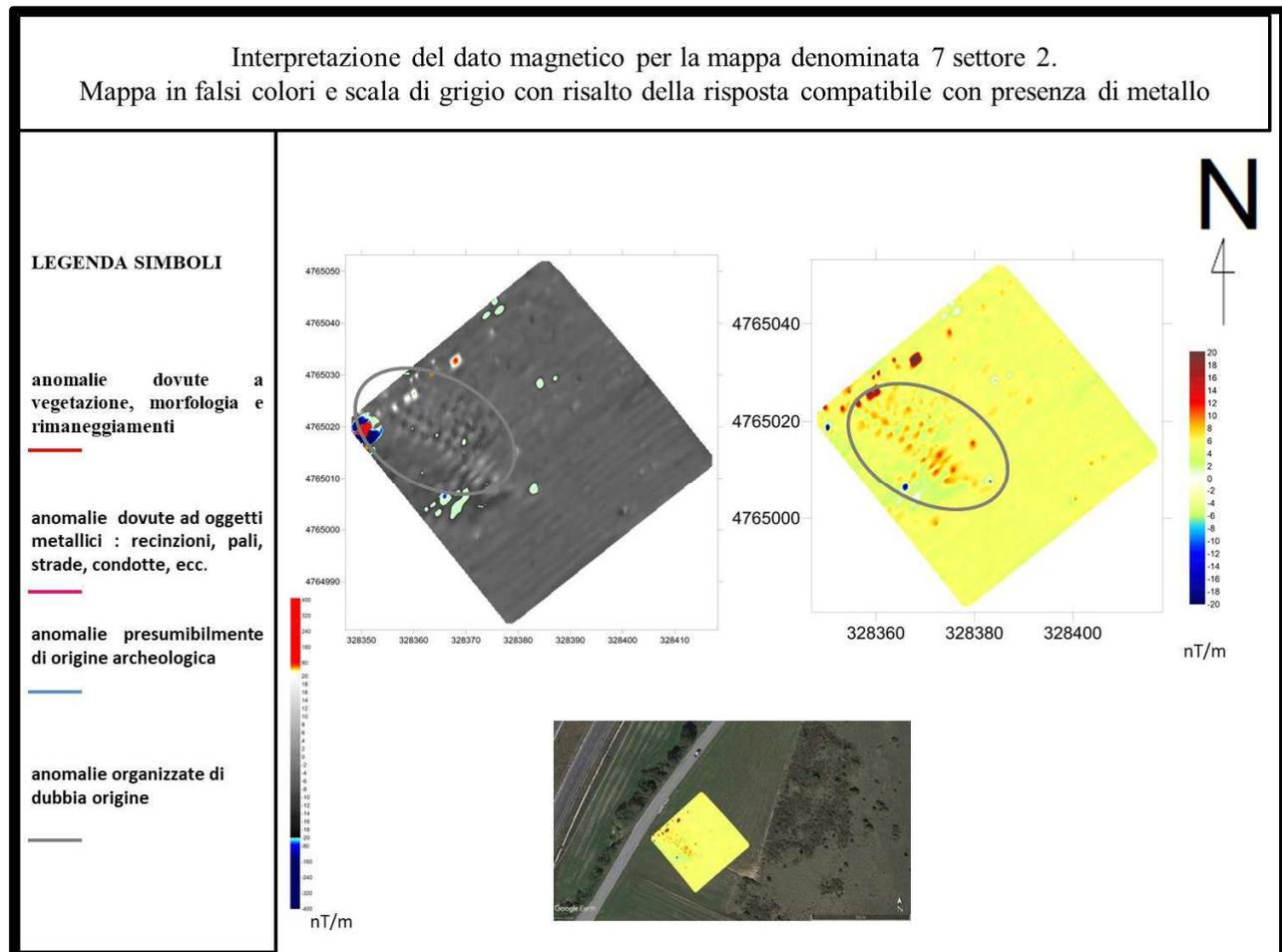


Sebbene per i geofisici la mappa sia data come “priva di riposte di rilievo dal punto di vista archeogeofisico in quanto le uniche anomalie riscontrate sono da associare alla presenza probabile di un sottoservizio metallico posto ad est”, l’esistenza di alcune anomalie, all’estremità nord-est, potrebbe indiziare l’esistenza di stratigrafie archeologiche. Si segnala, in particolare, la prossimità della mappa, la più orientale del settore 1, al sito indagato dalla Soprintendenza ABAP Marche in occasione della realizzazione della SS77/Var e contrassegnato come Area 2, qualificantesi come insediamento della fine dell’Età del Bronzo-prima Età del ferro, comprendente almeno quattro capanne e annessi per il ricovero degli animali (si veda sito S2).

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 55 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

Settore 2, mappa 7

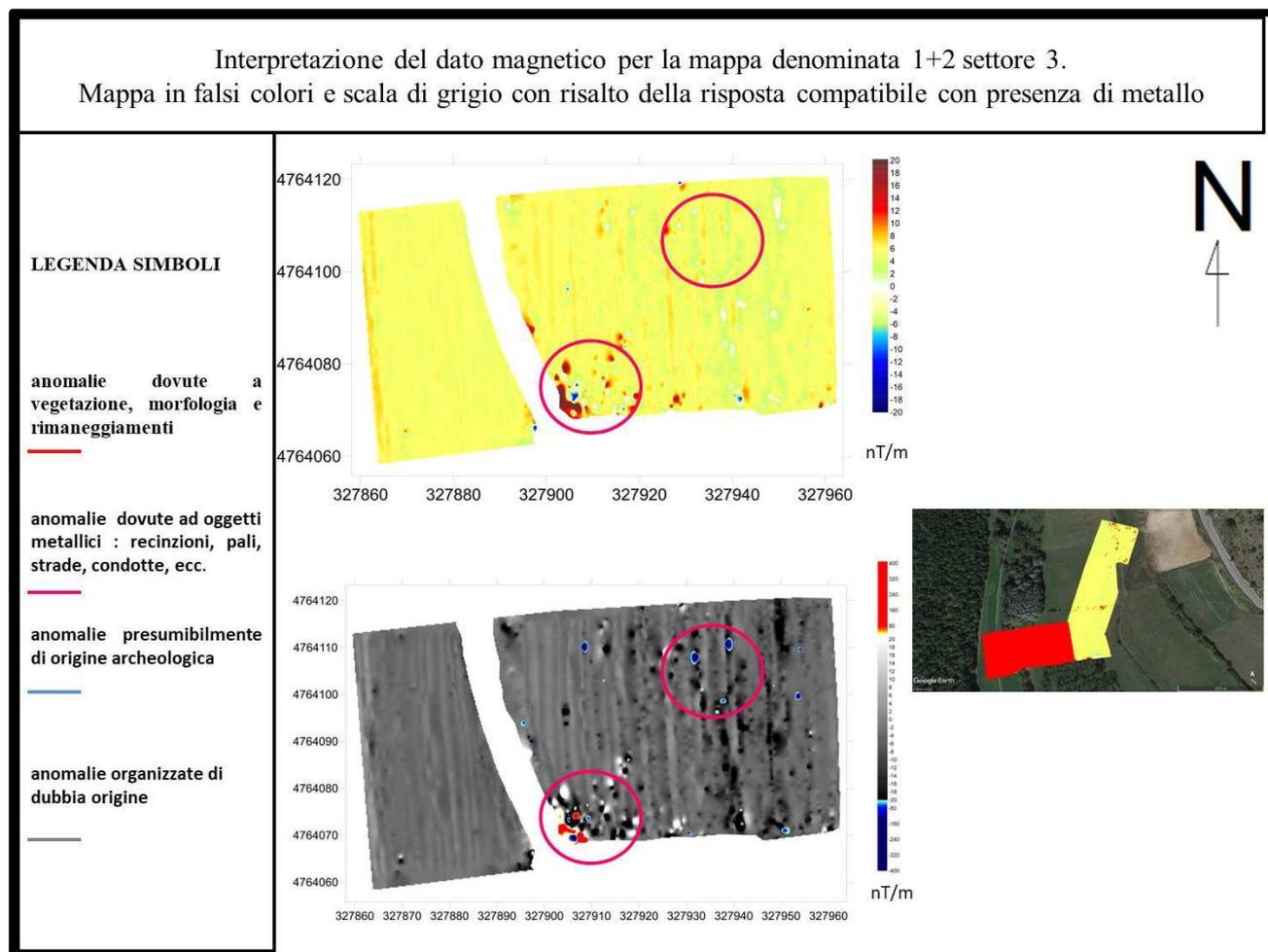


La presenza di anomalie in prossimità della strada comunale di Cesi, presumibilmente ricalcante la viabilità antica, potrebbe fare pensare a presenze di natura archeologica: la strada, compresa tra il Rio Cesi e le pendici occidentali del Trella, costituiva infatti il passaggio tra questo e Il Monte di Colfiorito, sul quale è localizzato un insediamento d'altura di fase umbra (sito S7), nonché il tratto terminale della via della Spina, collegamento tra l'area di *Plestia* e il distretto di *Spoletium*.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26") DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 56 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

Settore 3, mappe 1-2



La mappa 1 evidenzia alcune anomalie di tipo puntiforme le loro caratteristiche - modesta estensione e tipo di distribuzione - potrebbero far pensare alla presenza di sepolture antiche. Si sottolinea infatti, con la dovuta cautela, la corrispondenza dell'area interessata dalle indagini magnetometriche con il sito di sepolture di epoca umbra conosciute solo tramite tradizione orale (sito S9a).

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 57 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

B. Le indagini geoelettriche

Le prospezioni geoelettriche registrano la variazione della conducibilità elettrica nel sottosuolo che muta in base alle caratteristiche fisiche dei materiali attraversati, risultando quindi particolarmente utile nell'individuazione di strutture sepolte.

Le indagini

Le indagini, effettuate nel mese di dicembre 2019 dalla ditta Tecnostudio S.p.A., sono state eseguite per lo più in aree nelle quali, durante le ricognizioni archeologiche, è stata rilevata la dispersione più o meno consistente di impasto protostorico, laterizi (tegole) e ceramica di epoca romana e post classica e che, prossime alla viabilità storica o a siti noti da letteratura, potevano coincidere con altrettanti insediamenti antichi.

Confine tra le province di **Perugia** e **Macerata**:

- Colfiorito di Foligno: indagini M1, M2, M3, M4 presso i siti S4 (Svincolo S.S. 77 Var. Foligno – Ramo B) e S5a (Monte Trella, pendici nord-ovest/necropoli) - S5b (Monte Trella, pendici nord-ovest/insediamento).

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 58 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

Colfiorito di Foligno. Serie M1, M2, M3, M4

Il tratto oggetto delle prospezioni geoelettriche si trova nelle immediate vicinanze di aree archeologiche di grande rilevanza, con evidenze che vanno dalla preistoria all'età romana. I risultati negativi delle prospezioni vanno in questo caso contestualizzati, dal momento che emergenze di tipologia analoga a quella dei siti più prossimi all'area indagata, ovvero del sito S4 (fossa di età neo-eneolitica con materiali di impasto e resti ossei animali) e del sito 5a-b (area di insediamento e necropoli di età compresa tra l'Età del bronzo e l'Età del ferro, con frequentazione in epoca romana), non possono essere facilmente individuate, salvo la presenza di strutture murarie quali, ad esempio, i circoli in pietra posti a delimitazione dei tumuli come quello rinvenuto all'interno della necropoli sopra citata. Resta, ad ogni modo, la mancata individuazione di strutture sepolte, che consente di escludere, almeno lungo la linea delle prospezioni, l'esistenza di edifici sepolti risalenti ad epoca romana. Dai risultati delle indagini non si può escludere, pertanto, la presenza di sepolture che non prevedano parti costruite, come ad esempio tombe in fossa semplice quali quelle indagate nell'area 5a.

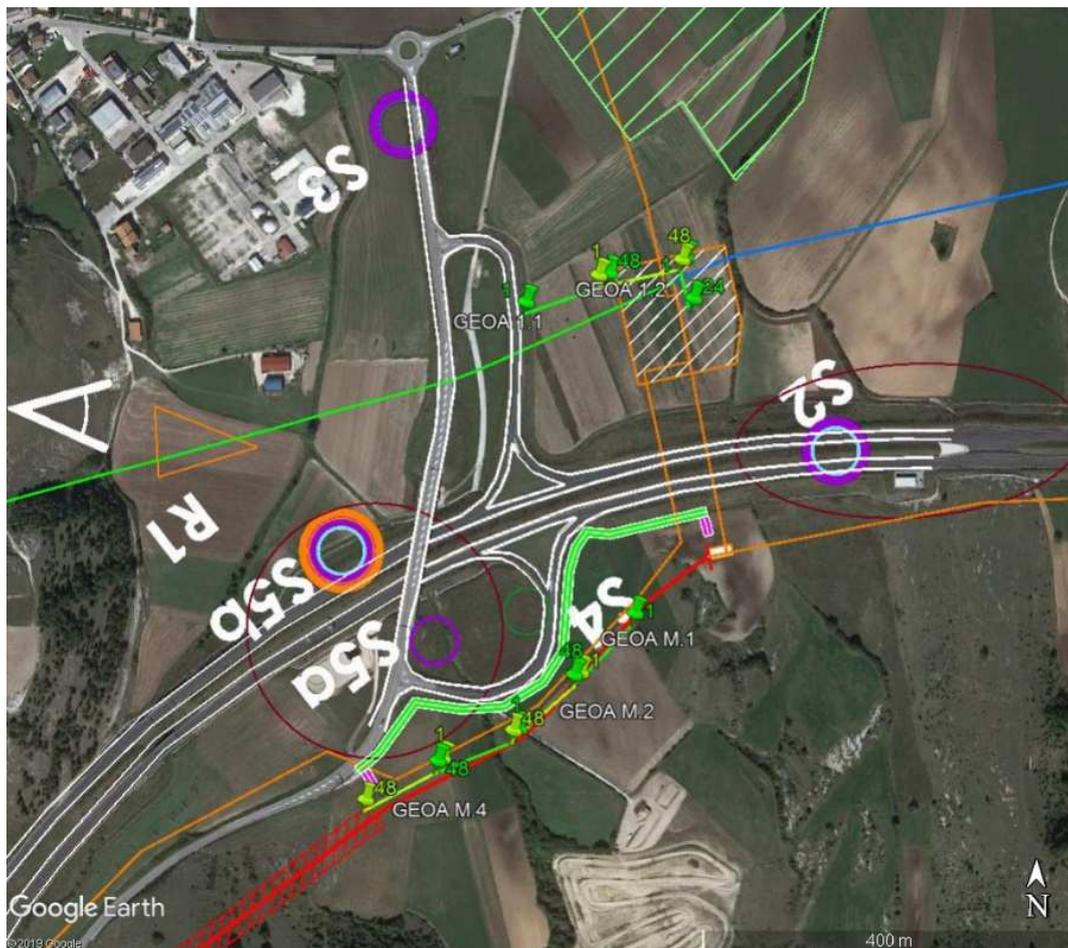


Figura 22. Ubicazione delle indagini geoelettriche e dei siti archeologici su foto aerea

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26") DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 59 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

Risultanze.

Secondo quanto indicato nel report sulle indagini geofisiche redatto da Tecnostudio S.p.A., l'indagine non ha portato all'individuazione di anomalie che lascino presupporre la presenza di emergenze sepolte nell'area attraversata dal metanodotto. Ciò può essere determinato dalla specifica tipologia dei ritrovamenti attestati in zona (fondi di capanna, piani in battuto, fosse funzionali e di tombe, canali, ecc.), che non sono facilmente individuabili attraverso le indagini geoelettriche.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26") DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 60 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

9. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Per la valutazione del potenziale sono stati presi in esame i siti (aree vincolate, aree di interesse archeologico, siti noti da letteratura, aree di dispersioni di fittili) e le aree indiziate da toponomastica o da resti di centuriazione che interferiscono direttamente col tracciato o sono prossimi al metanodotto.

Nel territorio di Colfiorito è stato evidenziato un potenziale archeologico di grado alto (indiziato da ritrovamenti) e basso. Il progetto del rifacimento del metanodotto, che non ricalca il preesistente in esercizio, avvia infatti a sud dell'area urbana dell'antica *Plestia* (**sito S1**, KP 0+000 circa), affiancando siti di età preistorica, del Bronzo e dell'Età del ferro, con frequentazione anche in epoca romana, dislocati ai limiti del Piano del Casone, alla base del **Monte Trella** (**siti 4, 5, 9, 9a**). Nella progettazione del lavoro inoltre va tenuto conto del fatto che, in questo primo tratto, l'assenza di rinvenimenti può dipendere dalla mancanza di indagini estensive (scavi), come dimostra chiaramente il fatto che laddove si sia reso necessario effettuare sondaggi - realizzazione della SS77 Var - sono stati sempre individuati, a breve distanza gli uni dagli altri, nuovi siti archeologici (S2, S3, S4, S5, S10).

Il tracciato, procedendo da ovest a est, risale e discende da cime su cui sono documentati insediamenti d'altura di epoca umbra come quelli di **Casette di Cupigliolo** (**S11**, KP 2+420 circa). La presenza di insediamenti rustici d'epoca romana nelle selle poste tra le alture o alla base è documentata dal ritrovamento di materiali, soprattutto lungo l'antica via *Plestina*, (**siti R2**, KP 2+100 circa; **R3**, KP 2+900 circa).

Il potenziale archeologico per tutto il tratto di competenza delle Marche è illustrato nell'allegata cartografia (10-DT-D-5212).

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26") DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 61 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

10. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La valutazione del rischio, tradotta nella Carta in allegato, ha tenuto conto dei seguenti parametri:

- distanza dal tracciato dell'emergenza archeologica rilevata;
- densità delle attestazioni di siti antichi entro un minimo di due chilometri dal tracciato (un chilometro per lato);
- presenza di tracciati viari antichi o altre infrastrutture (acquedotti, ecc.) in prossimità del metanodotto di progetto;
- risultanza della ricognizione lungo la linea del tracciato, anche tenuto conto della visibilità del terreno
- risultanza dell'analisi delle fotografie aeree tramite Google Earth e del drone;
- relitti di centuriazione;
- toponomastica;
- fonti antiche
- risultanza delle indagini geognostiche.

Data l'entità degli sbancamenti previsti, che in trincea si attesteranno intorno ai 2 metri dal p.d.c. e raggiungeranno quasi sempre, verosimilmente, i livelli geologici, non è stato mai considerato il rischio relativo legato alla profondità delle attività di scavo.

Nella cartografia allegata (10-DT-D-5212) è rappresentato il rischio archeologico per tutto il tratto di interesse della regione Marche, limitato all'area interessata dai lavori di scavo di ampiezza pari a 24 m ad eccezione degli allargamenti di ingresso e uscita trenchless.

Per la campitura della stessa si è fatto riferimento alle indicazioni contenute nell'allegato 3 della circolare del MIBACT n. 1 del 20/01/2016, avente per oggetto la "Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e dagli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n.163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all'annesso Allegato1".

Si è pertanto scelto di distinguere il **rischio** in:

- **inconsistente** (colore grigio): "il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico";

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26") DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 62 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

- **basso** (colore verde): “il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un’adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara”;
- **medio** (colore rosa): “il progetto investe un’area indiziata o le sue immediate prossimità”;
- **alto** (colore giallo): “il progetto investe un’area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)”;
- **esplicito** (colore viola): “il progetto investe un’area con chiara presenza di siti archeologici”.

Come illustrato nella cartografia allegata, lungo il tratto iniziale del metanodotto, ricadente nel territorio della Regione Marche, è stato individuato un rischio archeologico variabile: alto, inconsistente nel tratto in trenchless dove le profondità di posa sono molto elevate, medio nel tratto terminale.

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26") DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 63 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

11. ALLEGATI

- RIFACIMENTO MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO) – GALLESE DN 650 (26"), DP 75 bar
- 19093-10-DT-D-5212 - Carta del potenziale, del rischio e delle presenze ed evidenze archeologiche (con punti di ripresa fotografica) in scala 1:10.000

	PROGETTISTA 	COMMESSA NR/19093	UNITÀ 10
	LOCALITÀ REGIONE MARCHE	SPC. 10-RT-E-5048	
	PROGETTO/IMPIANTO RIF. MET. FOLIGNO (FRAZ. COLFIORITO)- GALLESE DN 650 (26'') DP 75 bar e OPERE CONNESSE	Pagina 64 di 64	Rev. 1

Rif. TFM: 011-PJM1-005-10-RT-E-5048

Foligno, 31 gennaio 2020

Firma
Matelda Albanesi

Firma
Maria Romana Picuti

